



P S C

piano strutturale comunale

VARIANTE N. 2/2017

(ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/2000 e s.m.i.)

VALSAT

RAPPORTO AMBIENTALE

Elab. 2

Sindaco

Paolo Crescimbeni

Segretario Comunale

Dott. Fausto Mazza

Servizio Urbanistica

Ing. Antonio Peritore

Adozione:

delibera C.C. n. 44 del 21/06/2017

Approvazione

delibera C.C. n. 02 del 26/02/2018

INDICE

PREMESSA

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO – PROGETTUALE

1. Descrizione della Variante

- 1.1. I CONTENUTI DELLA VARIANTE
- 1.2. LA PIANIFICAZIONE GENERALE TERRITORIALE E URBANISTICA
 - 1.2.1. PTCP
 - 1.2.2. PSC Vigente
- 1.3. LA PIANIFICAZIONE SETTORIALE
 - 1.3.1. Il Piano Territoriale Paesistico Regionale
 - 1.3.2. Piano di Assetto Idrogeologico

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

- 2. Viabilità e traffico**
 - 2.1. LA RETE STRADALE DI RIFERIMENTO
 - 2.2. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ
- 3. Inquinamento acustico**
 - 3.1. LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE
 - 3.2. COMPATIBILITÀ DELLE PREVISIONI
- 4. Inquinamento atmosferico**
 - 4.1. CARATTERIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE E COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI
- 5. Suolo, sottosuolo e acque**
 - 5.1. LE INDAGINI IDROGEOLOGICHE, GEOTECNICHE E SISMICHE SULLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE E COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI
 - 5.2. SISTEMA FOGNARIO E DEPURATIVO E COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI
 - 5.3. TUTELA FLUVIALE E COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI
- 6. Campi elettromagnetici**
 - 6.1. LE SORGENTI PRESENTI SULLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE E COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI
- 7. Vegetazione, ecosistemi e paesaggio**
 - 7.1. LE INDAGINI SULLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE: LO STATO DI FATTO E COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI

CONCLUSIONI

Figure allegate

- 1a - Argomento n. 1 - Stralcio Tav 1 PSC vigente – Schema di Assetto Territoriale
- 1b - Argomenti n. 1 - Stralcio Tav 1 PSC variante - Schema di Assetto Territoriale
- 1c - Argomento n. 6 – Stralcio Tav.1 PSC vigente - Schema di Assetto Territoriale
- 1d - Argomenti n. 6 - Stralcio Tav 1 PSC variante - Schema di Assetto Territoriale
- 1e - Simbologia Tav. 1 PSC
- 2a - Argomento n. 1 - Stralcio Tavv. 2 e 3 PSC Vigente –Carta Unica del territorio e Potenzialità archeologica
- 2b - Argomento n. 6 - Stralcio Tavv. 2 e 3 PSC Vigente –Carta Unica del territorio e Potenzialità archeologica
- 2c - Simbologia Tavv. 2 e 3 PSC Vigente – Carta Unica del territorio e Potenzialità archeologica
- 3a - Argomento n. 1 – Stralcio classificazione acustica vigente - invariata
- 3b - Argomento n. 6 – Classificazione acustica vigente - vigente
- 3c – Argomento n. 6 – Classificazione acustica vigente - variante
- 3d – Legenda Figure 3a, 3b, 3c
- 4a – Stralcio PTCP Tav. 1/I
- 4b – Legenda figura 4a
- 5a - Stralcio PTCP tav. 3n

- 5b – Legenda figura 5a
- 6a - Stralcio PTPR Tav. 1-19
- 6b – Legenda figura 6a
- 7a - Stralcio Tav. AC 1.2.b Carta idrogeologica del QC del DP Associato Reno Galliera
- 7b - Legenda figura 7a
- 8a - Stralcio Tav. AC 1.1b Carta litologico-morfologica del QC del DP Associato Reno Galliera
- 8b - Legenda figura 8a
- 9 – Pericolosità sismica: Stralcio tavole 1a e 1b - Tavola comunale delle aree suscettibili di effetti locali - Aggiornamento con variante al PTCP in materia di riduzione del rischio sismico
- 10 – Microzonazione sismica semplificata : Stralcio tavole n. 2a e 2b - Aggiornamento con variante al PTCP in materia di riduzione del rischio sismico

Schede specifiche di Valsat

Ambiti n. 10 e 11 (Argomenti di variante n. 6.1 e 6.2)

PREMESSA

Il presente Rapporto Ambientale riguarda la Variante n° 2/2016 al PSC del Comune di San Giorgio di Piano (PSC approvato con delibera consiliare n. 50 del 26 ottobre 2011).

La Variante riguarda complessivamente otto argomenti, di cui due sono ritenuti soggetti a Valsat ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e s.m.i., ed in particolare gli argomenti n. 1 e 6.

Tali argomenti vengono di seguito sommariamente identificati:

- 1) Il primo argomento di Variante riguarda una redistribuzione di edificabilità fra aree di proprietà comunale nella frazione di Cinquanta, ed in parte nel Capoluogo mediante previsione di un nuovo ambito AUC-E e per dotazioni territoriali, a margine dell'area per attrezzature religiose. Comporta anche modifica del RUE.
- 2) Il sesto argomento di variante riguarda la riclassificazione di due ambiti per insediamenti residenziali e terziari, siti nel Capoluogo, a seguito di risoluzione accordo ex art. 18 L.R. 20/2000, con la società Kamarpathos s.r.l.

La redazione del Rapporto Ambientale stesso si inquadra nel procedimento di approvazione della Variante di che trattasi, secondo il procedimento di Valsat disciplinato dall'art. 6 del D.Lgs 152/2006, ed ha l'obiettivo di valutare se essa determini impatti significativi sull'ambiente e di individuare le eventuali misure da intraprendere.

Rispetto al Rapporto preliminare, sono state aggiunte specifiche schede di Valsat in calce al documento, riguardanti gli ambiti per nuovi insediamenti su area libera n. 10 e 11, con il recepimento dei pareri e contributi espressi in Conferenza di Pianificazione.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO – PROGETTUALE

1. Descrizione della Variante

1.1. I CONTENUTI DELLA VARIANTE

Primo argomento di variante

Il primo argomento di variante riguarda una redistribuzione di edificabilità già prevista in ambito consolidato, secondo quanto di seguito descritto:

- o la modifica di classificazione urbanistica di parte dell'area ubicata a nord-est della frazione di Cinquanta, trasformando una superficie di mq 7.076 circa da "*Ambiti per attrezzature di maggiore rilevanza esistenti*" ad "*Ambiti consolidati dei centri frazionali minori – AUC-E*", su cui riversare, mediante corrispondente variante al RUE mq 1.225 di superficie utile edificabile; la restante area di mq 2.414 rimane classificata con la destinazione attuale in "*Ambiti per attrezzature di maggiore rilevanza esistenti*";
- o la modifica della classificazione urbanistica di un lotto di proprietà comunale sito nel Capoluogo di circa mq 700 di superficie fondiaria, classificato dal PSC come da "*Ambiti per attrezzature di maggiore rilevanza esistenti*", in "*Ambiti urbani consolidati di qualità – AUC-A*", contestualizzato nel tessuto urbano circostante, su cui riversare, mediante corrispondente variante al RUE mq 200 di superficie utile da destinare ad edilizia residenziale sociale.

Sesto argomento di variante

Riguarda due comparti edificatori che, a seguito di risoluzione di un Accordo di Programma che prevedeva la loro attuazione secondo il previgente PRG, vengono riclassificati, secondo quanto previsto dalla normativa di PSC, come "*Ambiti per nuovi insediamenti su area libera - ANS-C*", rinominando come ambito 10 l'ex comparto 9 di PRG, a margine della ferrovia, e come ambito 11 l'ex comparto 10 di PRG, con rideterminazione e della potenzialità edificatoria secondo i criteri perequativi di cui all'art. 32 del RUE.

1.2 - LA PIANIFICAZIONE GENERALE TERRITORIALE E URBANISTICA

1.2.1 PTCP

Primo argomento di variante

Dall'analisi degli stralci cartografici delle Tav. 1/I e Tav. 3n del PTCP riportati in figure 4a e 5a, si rileva che sull'area non gravano vincoli di sorta.

Sesto argomento di variante

Dall'analisi degli stralci cartografici delle Tav. 1/I e Tav. 3n del PTCP riportati in figure 4a e 5a, si

rileva che sull'area non gravano vincoli di sorta.

1.2.2 PSC Vigente

Primo argomento di variante

Si allega in figura 1a e 1b uno stralcio del PSC Vigente ed in Variante, con localizzazione della zona interessata.

Sesto argomento di variante

Si allega in figura 1c e 1d uno stralcio del PSC Vigente ed in Variante, con localizzazione della zona interessata.

1.3 - LA PIANIFICAZIONE SETTORIALE

1.3.1 Il Piano Territoriale Paesistico Regionale

Primo argomento di variante

Il PTPR non individua alcuna classificazione di carattere paesaggistico ambientale per l'area interessata dalla variante (vedi figura 6a).

Sesto argomento di variante

Il PTPR non individua alcuna classificazione di carattere paesaggistico ambientale per l'area interessata dalla variante (vedi figura 6a).

1.3.2 Piano di Assetto Idrogeologico

Primo argomento di variante

Il Piano di assetto Idrogeologico del fiume Reno non interessa nessuna delle aree oggetto di variante, pertanto non sono interessate da nessuno dei sistemi vincolistici di carattere idraulico o di assetto idrogeologico.

Sesto argomento di variante

Il Piano di assetto Idrogeologico del fiume Reno non interessa nessuna delle aree oggetto di variante, pertanto non sono interessate da nessuno dei sistemi vincolistici di carattere idraulico o di assetto idrogeologico.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2 Viabilità e traffico

2.1 - LA RETE STRADALE DI RIFERIMENTO

Primo argomento di variante

L'area inserita in ambito edificabile, è dotata di viabilità comunale, via Larga, ai margini nord ed ovest dell'area oggetto di variante, che si ritiene possa rispondere alle esigenze di traffico generato dall'insediamento previsto.

Sesto argomento di variante

Le aree oggetto di variante sono limitrofe ad ambiti consolidati e viabilità esistente, S.P. 4 Galliera, S.P. 42 Centese, e viabilità comunale via Morante e via Montale che potranno soddisfare i carichi di traffico generati dai nuovi insediamenti. Gli interventi edilizi dovranno essere realizzati all'esterno delle fasce di rispetto della strada provinciale n. 4 Galliera e n. 42 Centese, e della ferrovia Bologna-Venezia.

2.2 - VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Primo argomento di variante

Si ritiene che la variante è ritenuta sostenibile sotto il profilo viabilistico.

Sesto argomento di variante

L'incremento di traffico prevedibile dalla presente variante si ritiene possa valutarsi sostenibile dalla viabilità provinciale e comunale già presente ed in previsione.

3 Inquinamento acustico

3.1 - LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

La tematica inerente la classificazione acustica è stata esaminata prendendo a riferimento la situazione vigente approvata in data 14/05/2015 con delibera C.C. n. 42, e la situazione determinata dalla presente variante, con particolare riferimento agli argomenti n. 1 e 6.

Gli allegati cartografici in materia acustica, riportati rappresentano quindi le tre situazioni sopradescritte e che costituiscono gli stralci della classificazione acustica per gli argomenti di variante citati.

Primo argomento di variante

L'area oggetto di variante è classificata in classe acustica II, che viene confermata in relazione alla

nuova funzione residenziale. (cfr figure 3a).

Sesto argomento di variante

L'argomento di variante non comporta modifiche sostanziali alle funzioni già precedentemente previste nel PSC; viene quindi confermata per l'ambito 10 (argomento 6.1, una porzione in classe IV, correlata alle fasce acustiche riferite alla strada provinciale Galliera, ed alla fascia ferroviaria, ed in parte in classe acustica III, per funzioni miste. Per l'ambito 11 (argomento 6.2 viene confermata la classe acustica III di progetto.

Per quanto riguarda l'area n. 7 di nuova previsione residenziale, già in classe I relativa alla precedente previsione scolastica, viene prevista omogeneamente la classe II in quanto contestualizzata nel tessuto residenziale del centro urbano (cfr figure 3b e 3c).

3.2 - COMPATIBILITÀ DELLE PREVISIONI

Sotto il profilo acustico tutte le modifiche previste configurano la compatibilità acustica con il contesto territoriale di riferimento e quindi la sostenibilità delle previsioni di variante.

4 Inquinamento atmosferico

4.1 - CARATTERIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE E COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI

Primo argomento di variante

La variante non pone rilievi ostativi rispetto alla matrice inquinamento atmosferico non costituendo incrementi edificatori di rilievo rispetto alla situazione di fatto esistente.

Sesto argomento di variante

In prossimità dell'area interessata dalla variante non sono presenti fonti di inquinamento atmosferico. Si ritiene quindi che lo scenario futuro, non aggravi la situazione esistente.

5 Suolo, sottosuolo e acque

5.1 - LE INDAGINI IDROGEOLOGICHE GEOTECNICHE E SISMICHE SULLE AREE E COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI

Primo argomento di variante

Il Piano di assetto Idrogeologico del fiume Reno non individua l'area nell'ambito del sistema vincolistico di carattere idraulico o di assetto idrogeologico; analizzando lo stralcio, della Tavola AC 1.2b - "Carta idrogeologica del QC allegato al DP Associato Reno Galliera" (cfr. figura 7a) e la Tavola AC 1.1b - "Carta Carta litologico-morfologica del QC del DP Associato Reno Galliera" (cfr. figura 8a), si ritiene che l'area identificata dalla variante al PSC, non trovano preclusioni particolari sotto il

profilo idrogeologico fermo restando il rispetto delle norme del PSAI per quanto riguarda il controllo degli apporti d'acqua.

Sotto il profilo sismico la micro zonazione sismica evidenzia quanto segue:

Nella tavola relativa alle aree suscettibili di effetti locali sotto il profilo della pericolosità sismica, il sito è individuato come area omogenea *"L1 – Liquefazione potenziale da verificare"* (cfr. figura 9), mentre nella tavola relativa alla micro zonazione sismica semplificata, (cfr. figura 10), è individuata come zona omogenea *"L1-3 – Liquefazione potenziale da verificare – Richiesti approfondimenti di III livello"*.

Sesto argomento di variante

Il Piano di assetto Idrogeologico del fiume Reno non individua l'area nell'ambito del sistema vincolistico di carattere idraulico o di assetto idrogeologico; analizzando lo stralcio, della Tavola AC 1.2b - *"Carta idrogeologica del QC allegato al DP Associato Reno Galliera"* (cfr. figura 7a) e la Tavola AC 1.1b - *"Carta Carta litologico-morfologica del QC del DP Associato Reno Galliera"* (cfr. figura 8a), si ritiene che gli interventi nell'area identificata dalla variante al PSC, non trovino preclusioni particolari sotto il profilo idrogeologico, fermo restando il rispetto delle norme del PSAI per quanto riguarda il controllo degli apporti d'acqua.

Sotto il profilo sismico la micro zonazione sismica evidenzia quanto segue:

Area argomento di variante n. 6.1:

Tavola relativa alle aree suscettibili di effetti locali (cfr. figura 9):

- parte in area omogenea *"II – Possibilità di liquefazione con cedimenti, tessiture e spessore da controllare"* e parte in area omogenea *"C - Possibilità di liquefazione e di cedimenti significativi – Aree che necessitano dell'analisi semplificata (secondo livello)"*;

Tavola relativa alla micro zonazione sismica semplificata, (cfr. figura 10):

- parte in zona omogenea *"II-3 – Possibilità di liquefazione con cedimenti, tessiture e spessori da controllare – Richiesti approfondimenti di III livello"*, e per una parte in zona omogenea *"3– Liquefazione non riscontrata"*

Area argomento di variante n. 6.2:

Tavola relativa alle aree suscettibili di effetti locali (cfr. figura 9):

individuata in area omogenea *"II – Possibilità di liquefazione con cedimenti, tessiture e spessore da controllare"*,

Tavola relativa alla micro zonazione sismica semplificata, (cfr. figura 10):

individuata in zona *"II-3 – Possibilità di liquefazione con cedimenti, tessiture e spessori da controllare – Richiesti approfondimenti di III livello"*.

5.2 - SISTEMA FOGNARIO E DEPURATIVO E COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI

Primo argomento di variante

L'area oggetto di variante è ubicata a margine del contesto urbanizzato della frazione di Cinquanta, e prossima alla dotazione fognaria dell'ambito urbano alla quale sarà collegata.

Il sistema fognario della frazione, previo sollevamento, recapita le acque reflue all'impianto di depurazione del Capoluogo, sufficientemente dimensionato per l'incremento previsto dalla variante.

Sesto argomento di variante

Le aree interessate dalla variante, sono incluse o prossime al contesto urbano del Capoluogo ed alle infrastrutture fognarie, collegato già collegato all'impianto di depurazione (8000 abitanti equivalenti) e sufficientemente dimensionato per incremento previsto in variante.

5.3 - TUTELA FLUVIALE E COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI

Primo argomento di variante

Dagli stralci cartografici del PSC (Tavv. 1 e 2) (*cfr. figure 1a, 1b e 2a*), si evidenzia che sull'area interessata dalla variante, non insistono tutele fluviali.

Sesto argomento di variante

Dagli stralci cartografici del PSC (Tavv. 1 e 2) (*cfr. figure 1c, 1d e 2b*), si evidenzia che sull'area interessata dalla variante, non insistono tutele fluviali.

6 Campi elettromagnetici

6.1 - LE SORGENTI PRESENTI SULLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE E COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI

Primo argomento di variante

Nell'area interessata dalla presente variante non sono presenti infrastrutture che possano generare "campi elettromagnetici".

Sesto argomento di variante

Nelle aree interessate dalla presente variante non sono presenti infrastrutture che possano generare "campi elettromagnetici".

7 Vegetazione, ecosistemi e paesaggio

7.1 - LE INDAGINI SULLE AREE INTERESSATE: DALLA VARIANTE, LO STATO DI FATTO E COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI

Primo argomento di variante

L'area non è interessata da elementi della rete ecologica

Sesto argomento di variante

L'area non è interessata da elementi della rete ecologica

CONCLUSIONI

Attraverso le argomentazioni svolte e con la lettura della documentazione esistente ed inserita nel presente "Rapporto Ambientale" (D.Lgs 152/2006 modificato dal D.Lgs 4/2008), si ritiene che le previsioni della Variante al PSC n. 2/2017 del Comune di San Giorgio di Piano, oggetto del presente Rapporto ambientale, con riferimento alle due varianti specifiche sopradescritte, sia compatibile rispetto all'impatto ed alle ricadute che potrà ingenerare sulle varie tematiche, nel rispetto delle indicazioni soprariportate con particolare riguardo alle problematiche infrastrutturali, geologiche, sismiche, ed ecologico-ambientali.

FIGURE ALLEGATE

Figura 1a – Argomento n. 1 - Stralcio Tav 1 PSC vigente - Schema di Assetto Territoriale

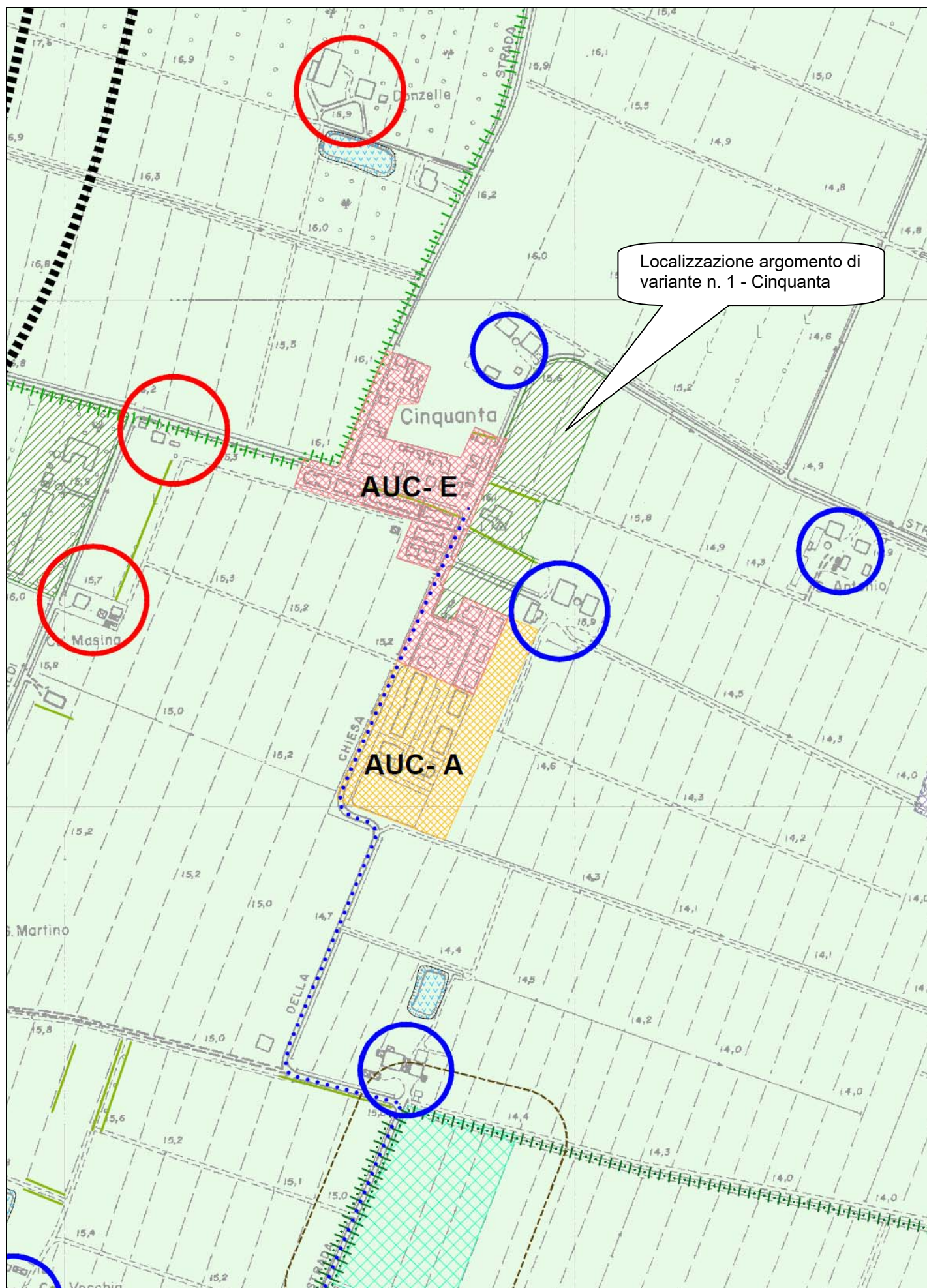


Figura 1b – Argomento n. 1 - Stralcio Tav 1 PSC Variante - Schema di Assetto Territoriale

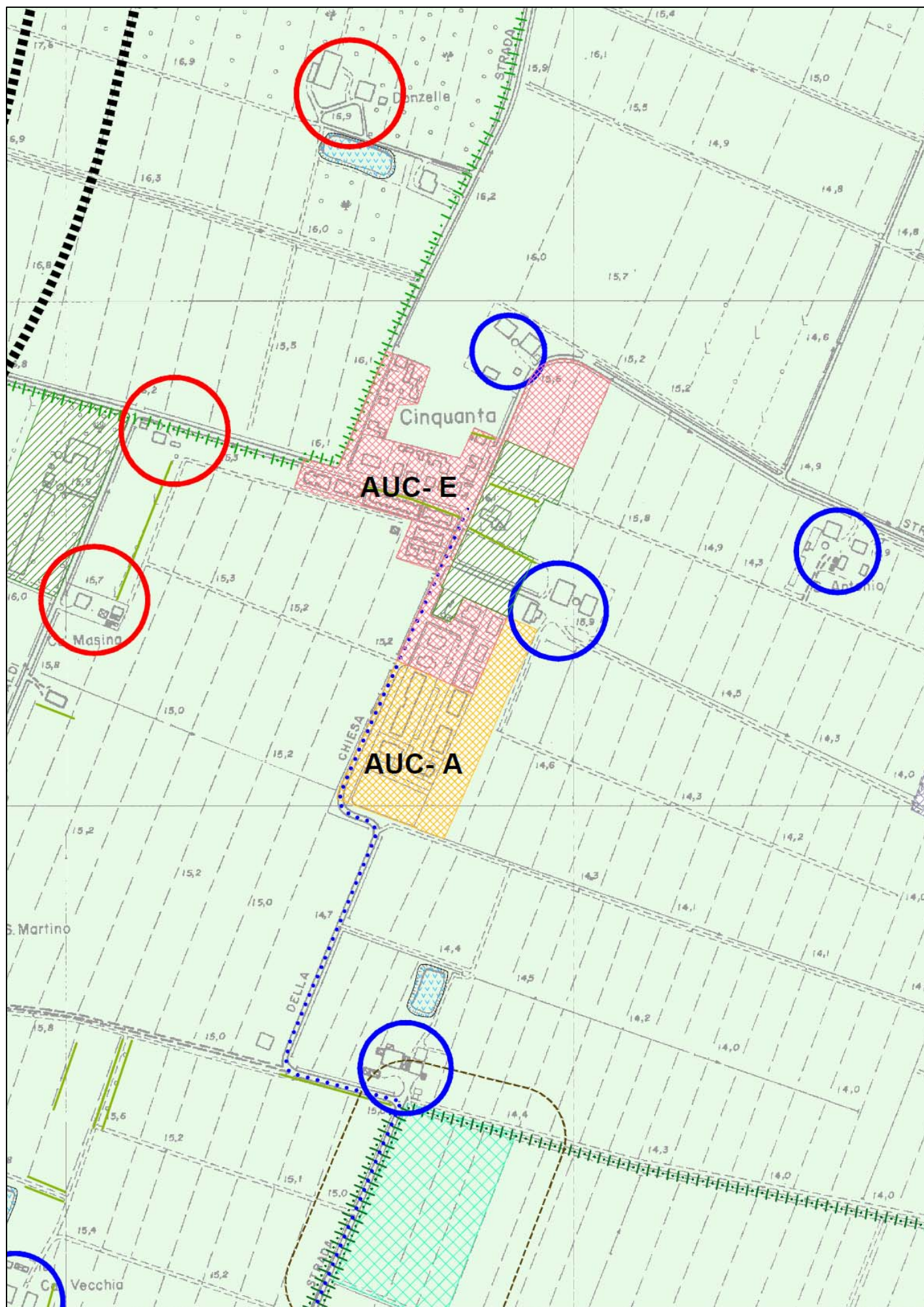


Figura 1c – Argomento n. 6 - Stralcio Tav 1 PSC vigente - Schema di Assetto Territoriale

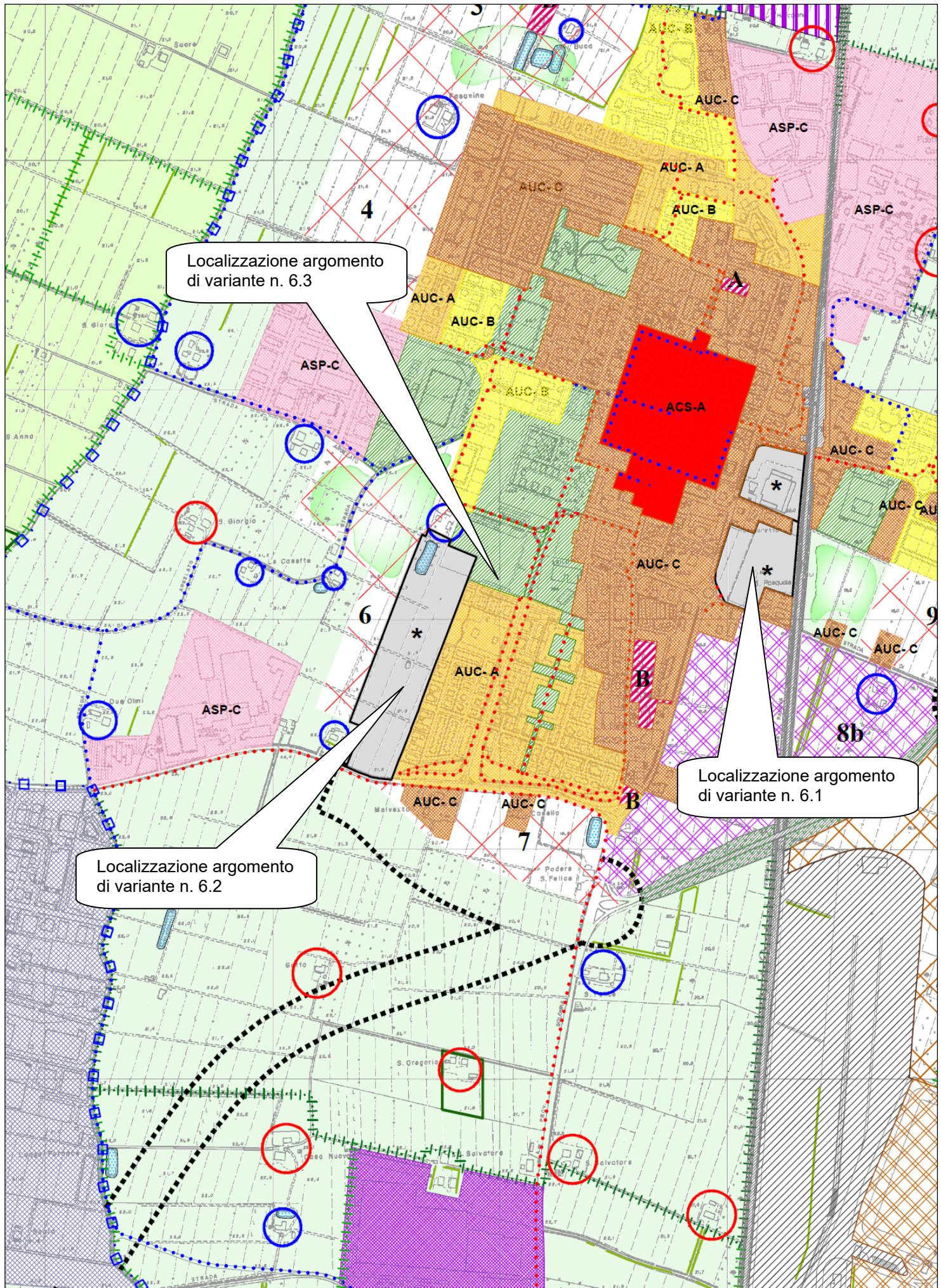


Figura 1d – Argomento n. 6 - Stralcio Tav 1 PSC variante - Schema di Assetto Territoriale

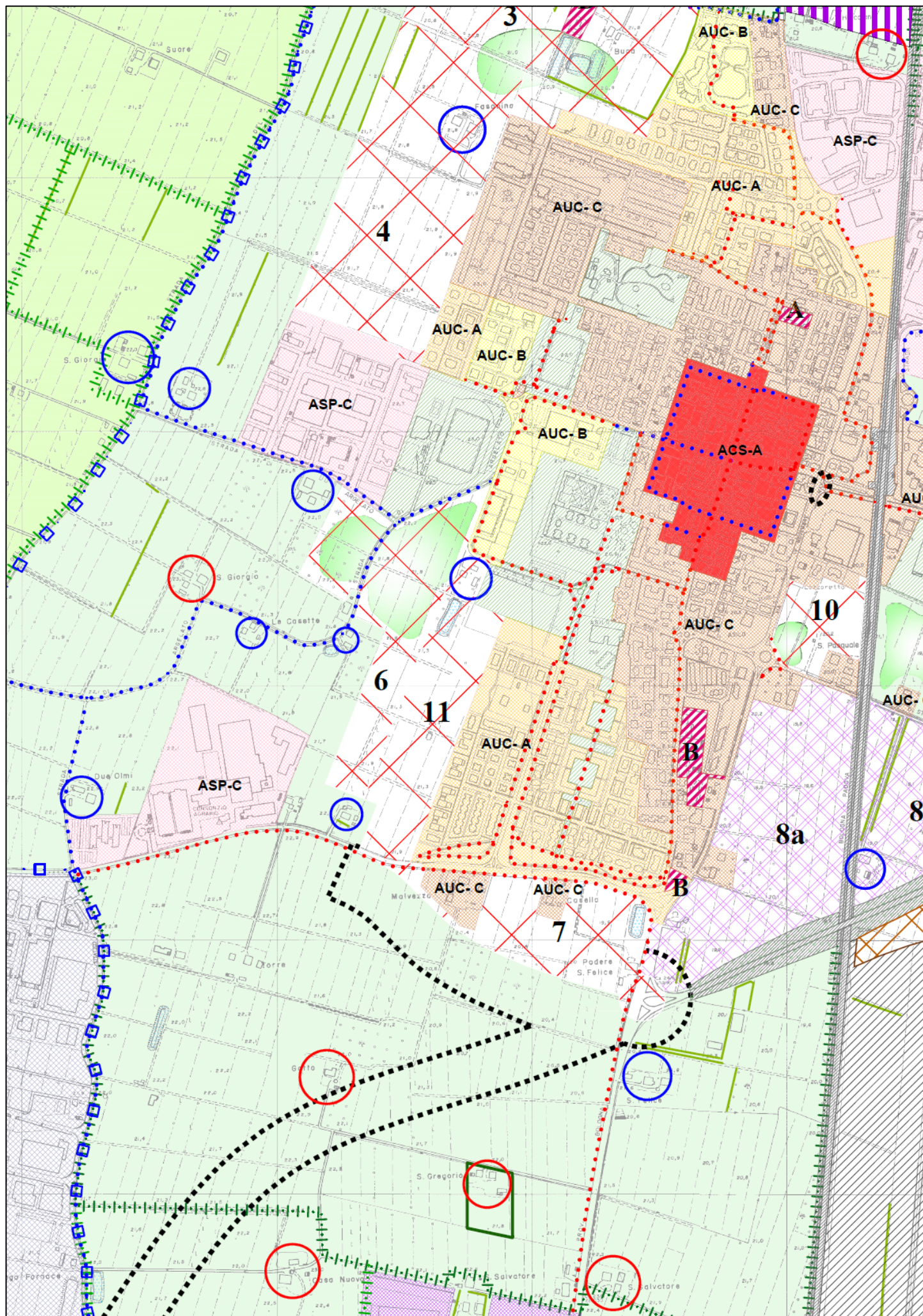


Figura 1e-- Simbologia Tav. 1 PSC

SIMBOLOGIA

 Territorio extracomunale

SISTEMI CONDIZIONANTI

Sistema delle unità di paesaggio (Art. 13)

 Perimetro delle Sub-Unità di paesaggio

 Sub-Unità Conca morfologica del Riole

 Sub-Unità Dosso della Galliera

Sistema delle reti ecologiche (Art. 15)

 Nodo ecologico semplice locale

 Zona di rispetto del nodo ecologico semplice locale

 Corridoio ecologico provinciale

 Corridoio ecologico provinciale

 Maceri di importanza ecologica

 Corridoio ecologico locale

 Filari di importanza ecologica

 Giardino di importanza ecologica

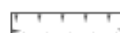
Sistema delle risorse storiche e archeologiche (Art. 18)

Complessi edilizi di valore storico-testimoniale

 Corti di valore storico-architettonico-ambientale

 Corti di valore storico-testimoniale

 Edifici di valore storico-testimoniale

 Aree di tutela delle risorse paesaggistiche complesse

SISTEMI STRUTTURANTI

Sistema delle infrastrutture (Art.20)

 Corridoio di salvaguardia infrastrutturale della principale viabilità di progetto

 Percorsi ciclabili di esistenti

 Percorsi ciclabili di progetto

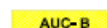
Sistema insediativo prevalentemente per funzioni residenziali (Art.21)

Ambiti territoriali per funzioni prevalentemente residenziali: tessuti storici (Art. 22)

 Centro storico

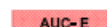
Ambiti territoriali per funzioni prevalentemente residenziali: Ambiti urbani consolidati (Art. 23)

 Ambiti consolidati di maggiore qualità insediativa

 Ambiti consolidati in corso di attuazione

 Ambiti consolidati in corso di attuazione mediante Accordo di Programma

 Ambiti consolidati con parziali limiti di funzionalità urbanistica

 Ambiti consolidati delle frange urbane e dei centri frazionali minori

 Ambiti per attrezzature di maggiore rilevanza esistenti

 Ambiti per infrastrutture di maggiore rilevanza esistenti e di progetto

 Area ferroviaria interporto

Ambiti territoriali per funzioni prevalentemente residenziali: Ambiti da riqualificare (Art. 24)

 Ambiti da riqualificare per rifunzionalizzazione AR-A (Art.24.1)

Ambiti territoriali per funzioni prevalentemente residenziali: Ambiti per nuovi insediamenti (Art. 24)

 Ambiti per nuovi insediamenti urbani derivanti da sostituzione edilizia AR-B (Art. 24.2)

 Ambiti per nuovi insediamenti su area libera ANS-C (Art. 24.3)

 Ambiti per attrezzature di maggiore rilevanza di previsione (Art. 27.1)

Sistema insediativo prevalentemente per funzioni produttive

Ambiti territoriali per funzioni prevalentemente produttive (Art. 25)

 Ambiti produttivi comunali esistenti (Art. 25.1)

 Ambiti produttivi comunali da qualificare (Art. 25.2)

 Ambiti produttivi comunali di nuovo insediamento per funzioni miste (Art. 25.3)

 Ambiti produttivi sovracomunali esistenti (Art. 25.4)

 Ambiti produttivi sovracomunali in corso di attuazione (Art. 25.5)

 Ambiti produttivi sovracomunali di nuovo insediamento (Art. 25.6)

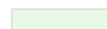
Sistema insediativo prevalentemente per funzioni terziarie-direzionali

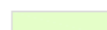
Ambiti territoriali per funzioni prevalentemente terziarie e direzionali (Art. 26)

 Polo funzionale esistente (Art. 26.1)

 Polo funzionale di previsione (Art. 26.2)

Sistema degli ambiti rurali

 Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (Art. 28)

 Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (Art. 29)

 Ambiti di valore naturale e ambientale - zone umide (Art.30)

 Insediamenti a funzione non agricola in ambito rurale (Art. 31)

 Possibile localizzazione vasche di laminazione (Art.20.e)

Figura 2a – Argomento n. 1 - Stralcio Tavv. 2 e 3 PSC Vigente –Carta Unica del territorio e Potenzialità archeologica

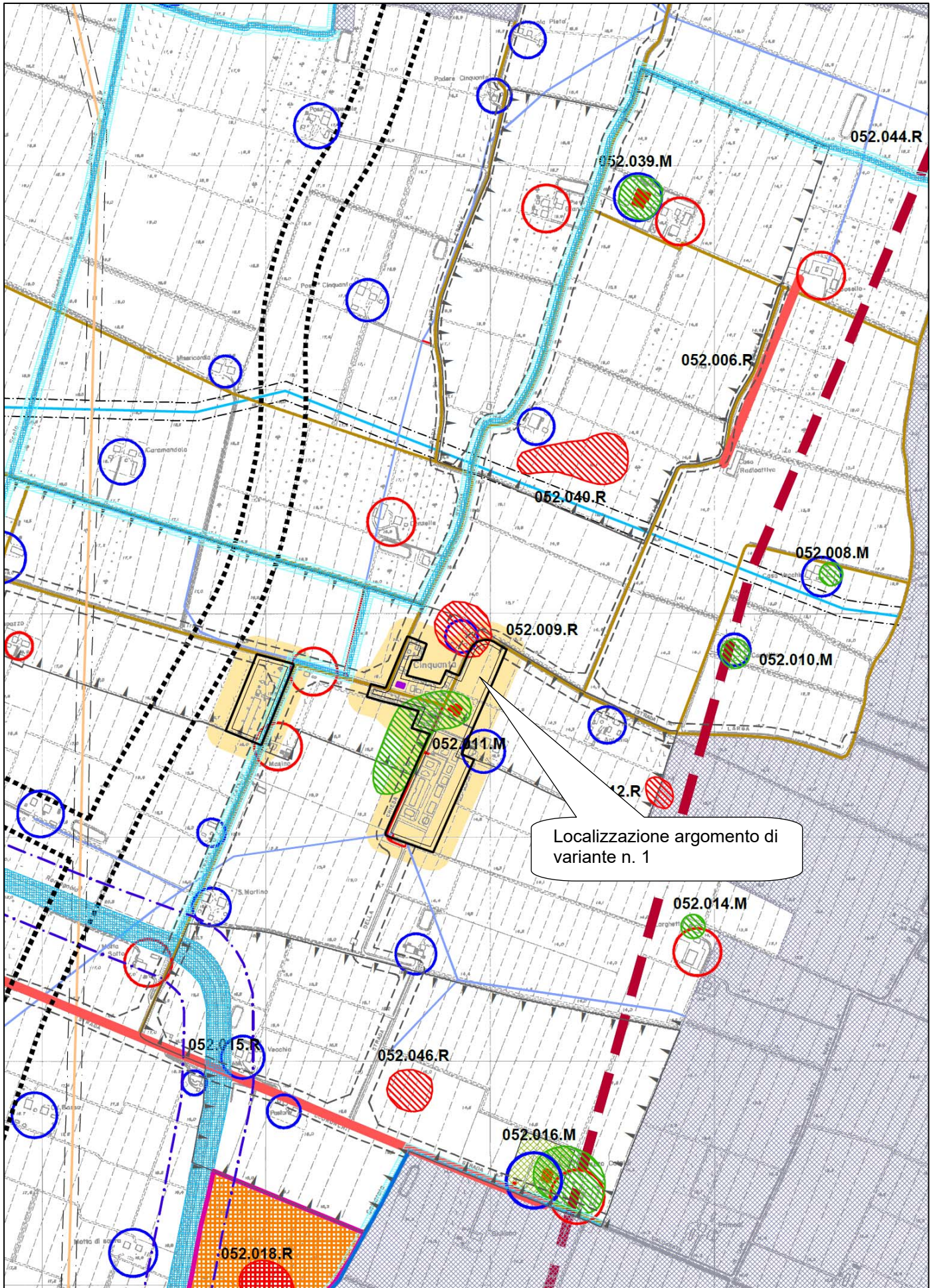


Figura 2b – Argomento n. 6 - Stralcio Tavv. 2 e 3 PSC Vigente –Carta Unica del territorio e Potenzialità archeologica

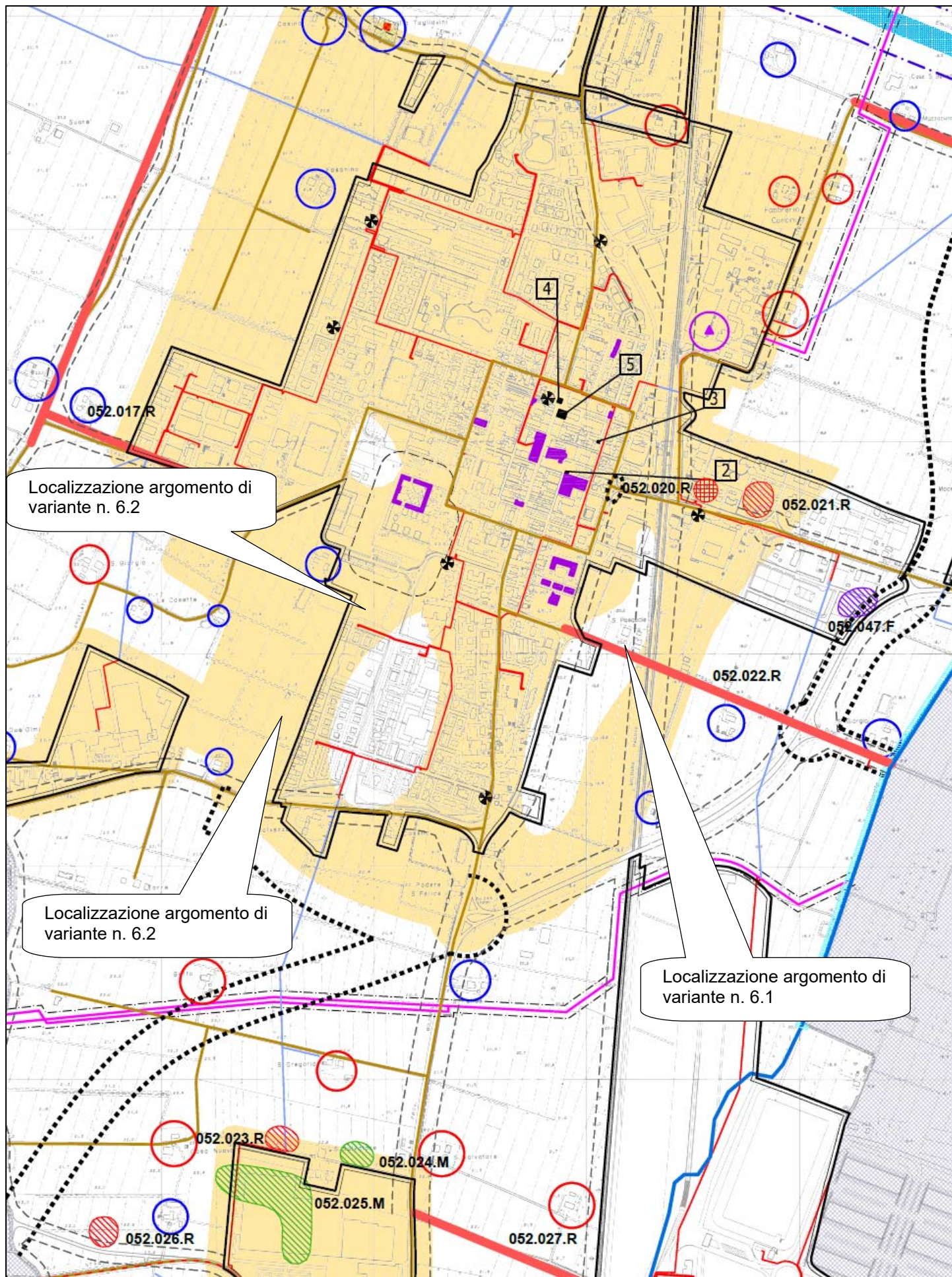


Figura 2c - Simbologia Tavv. 2 e 3 PSC Vigente – Carta Unica del territorio e Potenzialità archeologica

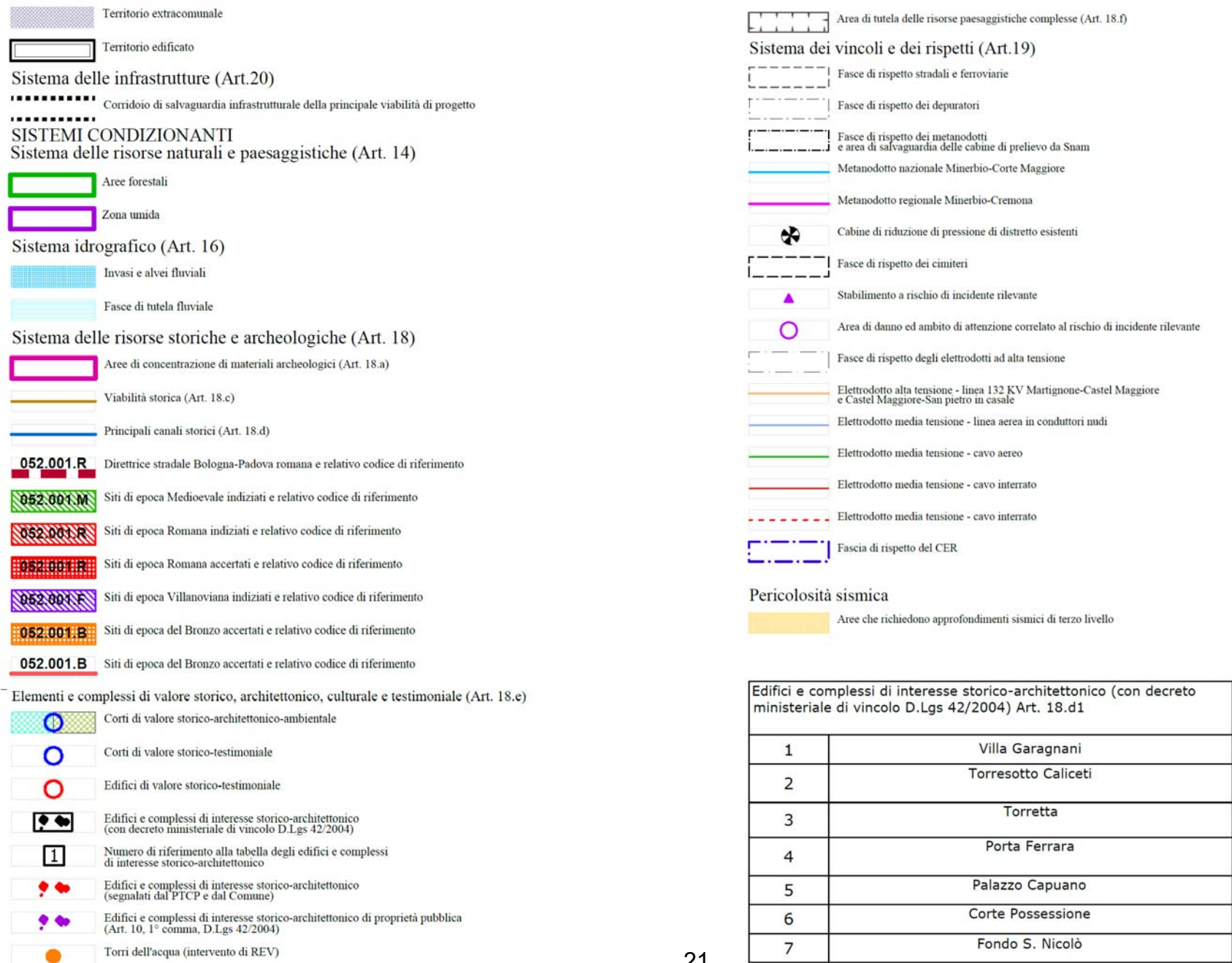


Figura 3a - Argomento n. 1 – Stralcio classificazione acustica vigente - INVARIATA

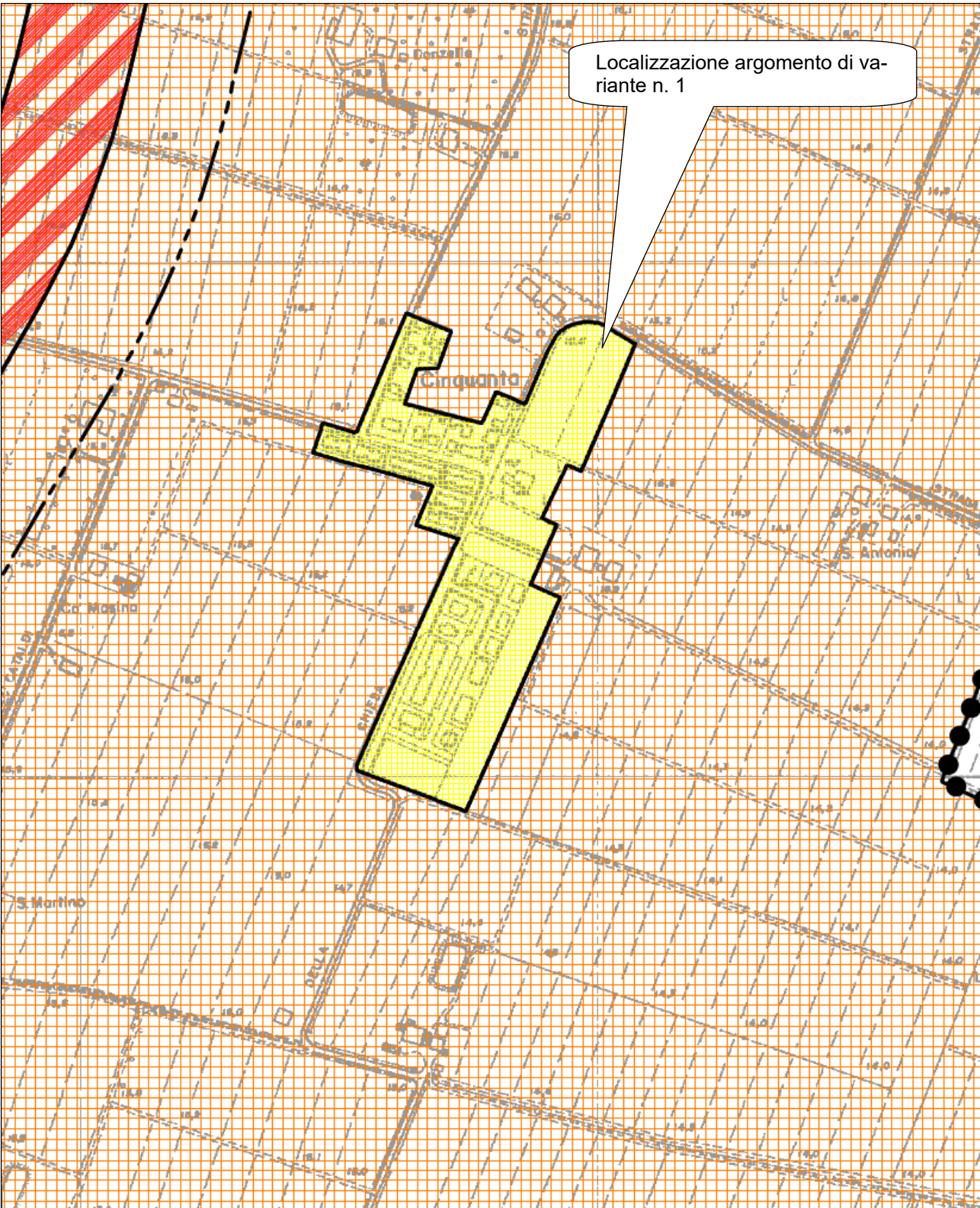


Figura 3b - Argomento n. 6 – Classificazione acustica VIGENTE

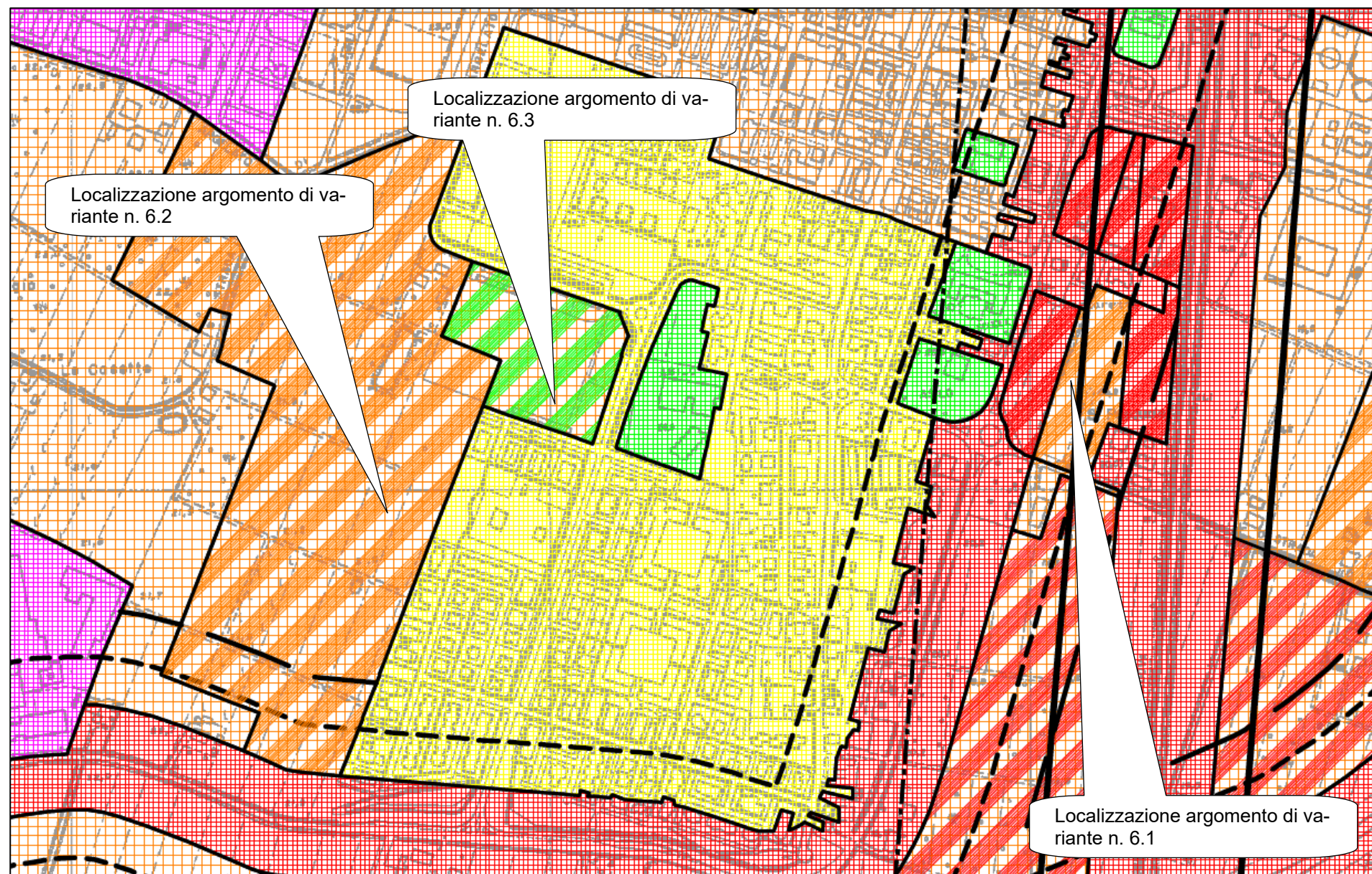


Figura 3c – Argomento n. 6 – Classificazione acustica vigente - VARIANTE

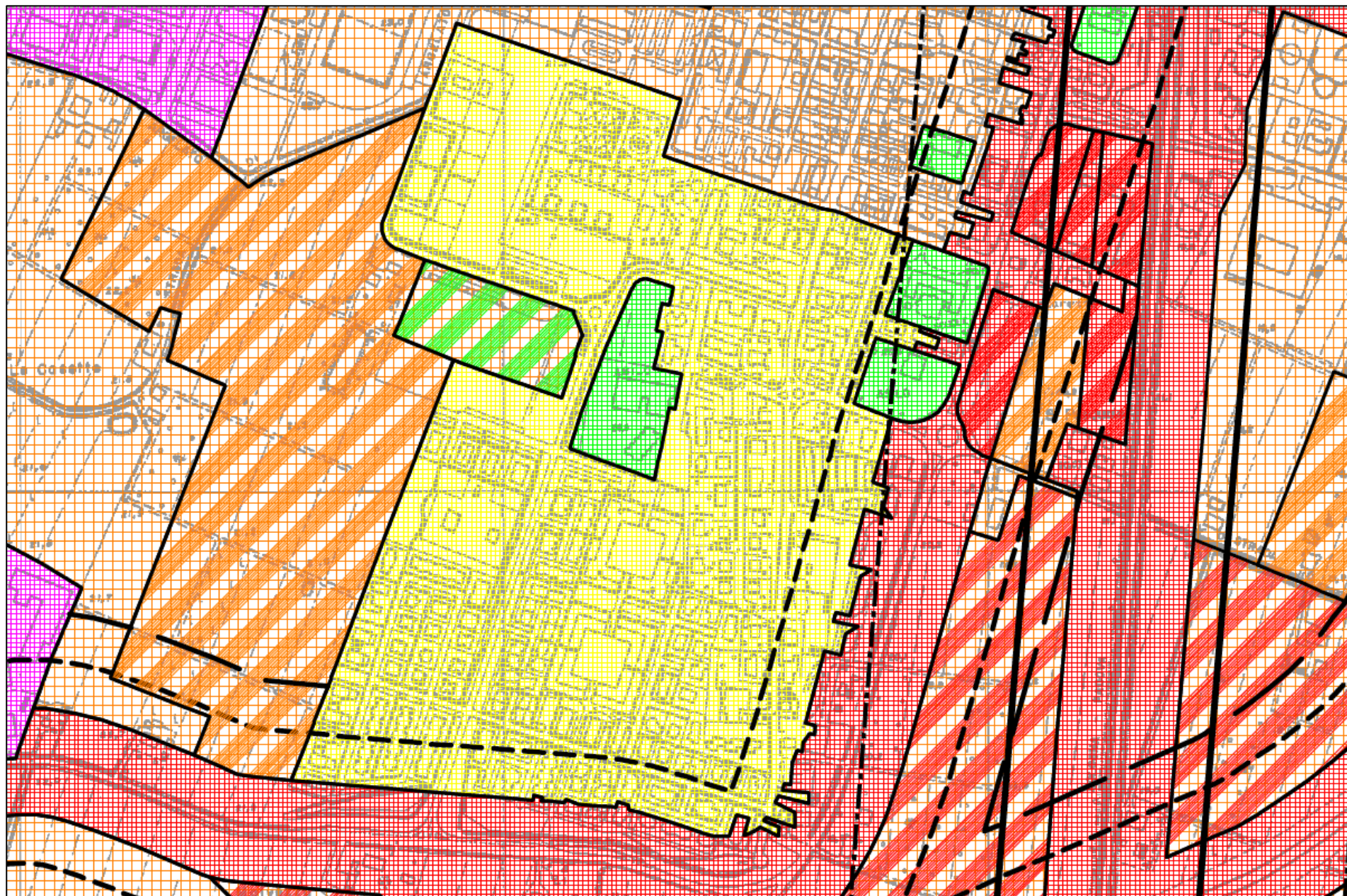
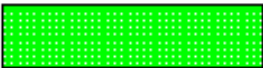


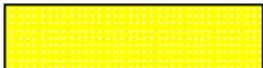
Figura 3d – Legenda Figure 3a, 3b, 3c

..... confine comunale

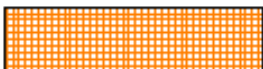
STATO DI FATTO



Classe I



Classe II



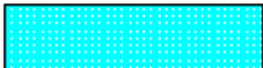
Classe III



Classe IV



Classe V



Classe VI

Fasce territoriali di pertinenza acustica
delle infrastrutture ferroviarie

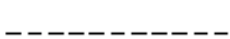


Fascia A

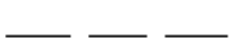


Fascia B

Fasce territoriali di pertinenza acustica
delle infrastrutture stradali



Fascia A



Fascia B



Fascia di progetto

STATO DI PROGETTO



Classe I



Classe II



Classe III



Classe IV



Classe V



Classe VI

Figura 4a – Stralcio PTCP Tav. 1/I

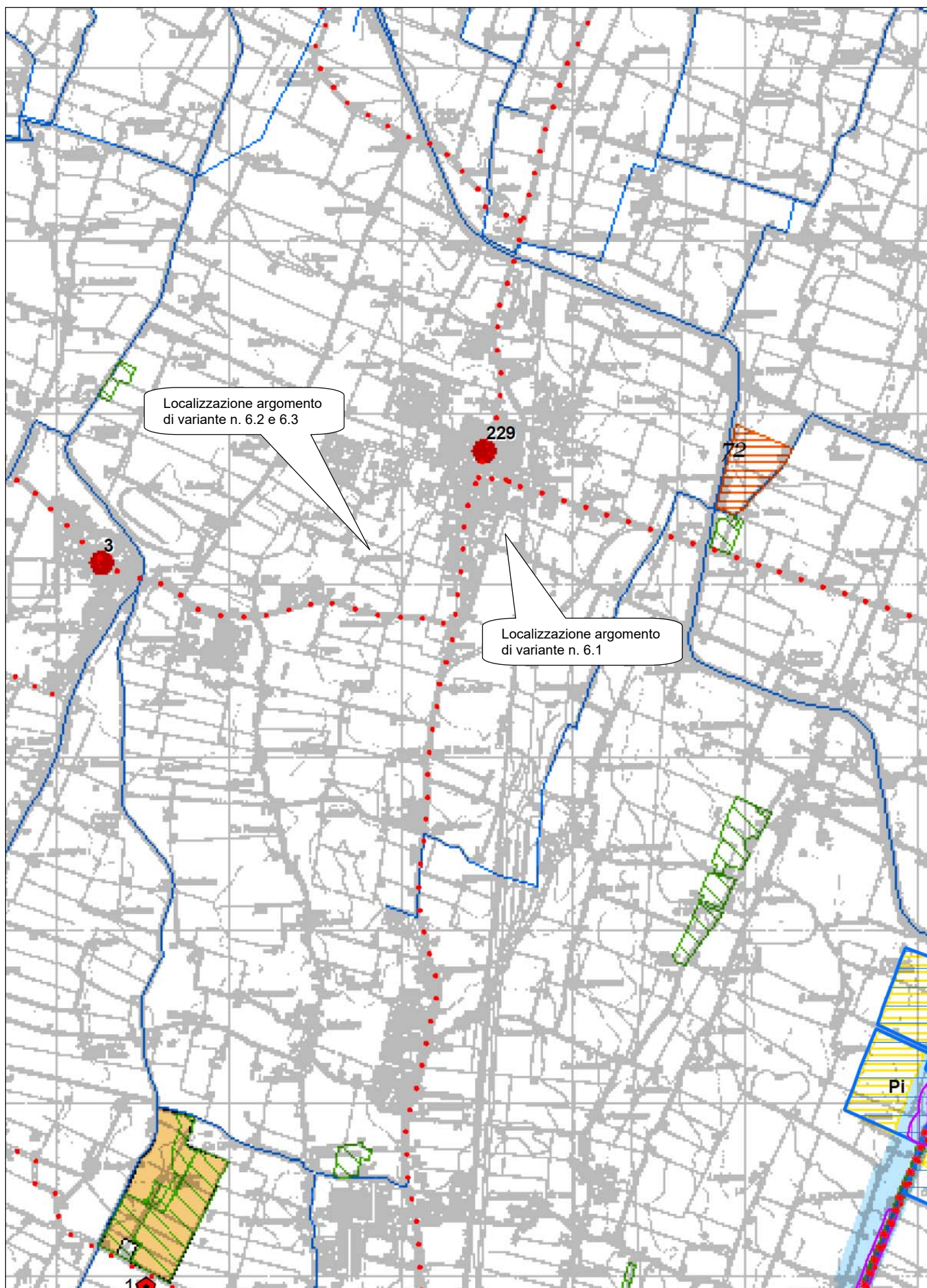
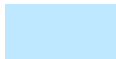
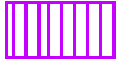


Figura 4b – Legenda Figura 4a

Legenda

evidenziati i temi oggetto della variante

Sistema idrografico

	Alvei attivi e invasi dei bacini idrici (art. 4.2)
	Reticolo idrografico principale (art. 4.2)
	Reticolo idrografico secondario (art. 4.2)
	Reticolo idrografico minore (art. 4.2)
	Canali di bonifica (art. 4.2)
	Canale Emiliano - Romagnolo (art. 4.2)
	Fasce di tutela fluviale (art. 4.3)
	Fasce di pertinenza fluviale (art. 4.4)
	Aree ad alta probabilita' di inondazione (art. 4.5)
	Probabilità di inondazione: tratti non indagati (art. 4.5)
	Aree di interventi idraulici strutturali (art. 4.6)
	Aree di localizzazione di interventi idraulici strutturali (art. 4.6)
	Aree di potenziale localizzazione di interventi idraulici strutturali (art. 4.6)
	Aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni (art. 4.11)

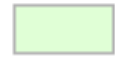
Sistema provinciale delle aree protette

	Parchi regionali (art. 3.8)
	Parchi attuati dalla Provincia di Bologna (art. 3.8)
	Riserve naturali regionali (art. 3.8)
	Aree di riequilibrio ecologico (art. 3.8)

Sistema Rete Natura 2000

	Zone di Protezione Speciale (ZPS) (art. 3.7)
	Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) (art. 3.7)
	Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (art. 3.7)

Altri sistemi zone ed elementi naturali e paesaggistici

	Sistema collinare (artt. 3.2, 7.1 e 10.8)
	Sistema di crinale (artt. 3.2 e 7.1)
	Sistema delle aree forestali (art. 7.2)
	Zone di particolare interesse paesaggistico - ambientale (art. 7.3)
	Zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura (art. 7.4)
	zone di rispetto dei nodi ecologici
	nodi ecologici complessi
	Zone di tutela naturalistica (art. 7.5)
	Zone umide (artt. 3.5 e 3.6)
	Crinali significativi (art. 7.6)
	Calanchi significativi (art. 7.6)
	Dossi (art. 7.6)

Risorse storiche e archeologiche

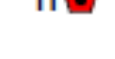
	Complessi archeologici (art. 8.2a)
	Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art. 8.2b)
	Aree di concentrazione di materiali archeologici (art. 8.2c)
	Zone di tutela della struttura centuriata (art. 8.2d1)
	Zone di tutela di elementi della centuriazione (art. 8.2d2)
	Fascia di rispetto archeologico della via Emilia (art. 8.2e)
	Centri storici (art. 8.3)
	Centri storici in relazione fra loro (art. 8.3)
	Aree interessate da partecipanze e consorzi utilisti (art. 8.4)
	Aree interessate da bonifiche storiche di pianura (art. 8.4)
	Viabilità storica (prima individuazione) (art. 8.5)
	Principali canali storici (art. 8.5)
	Principali complessi architettonici storici non urbani (art. 8.5)

Figura 5a – Stralcio PTCP Tav. 3n

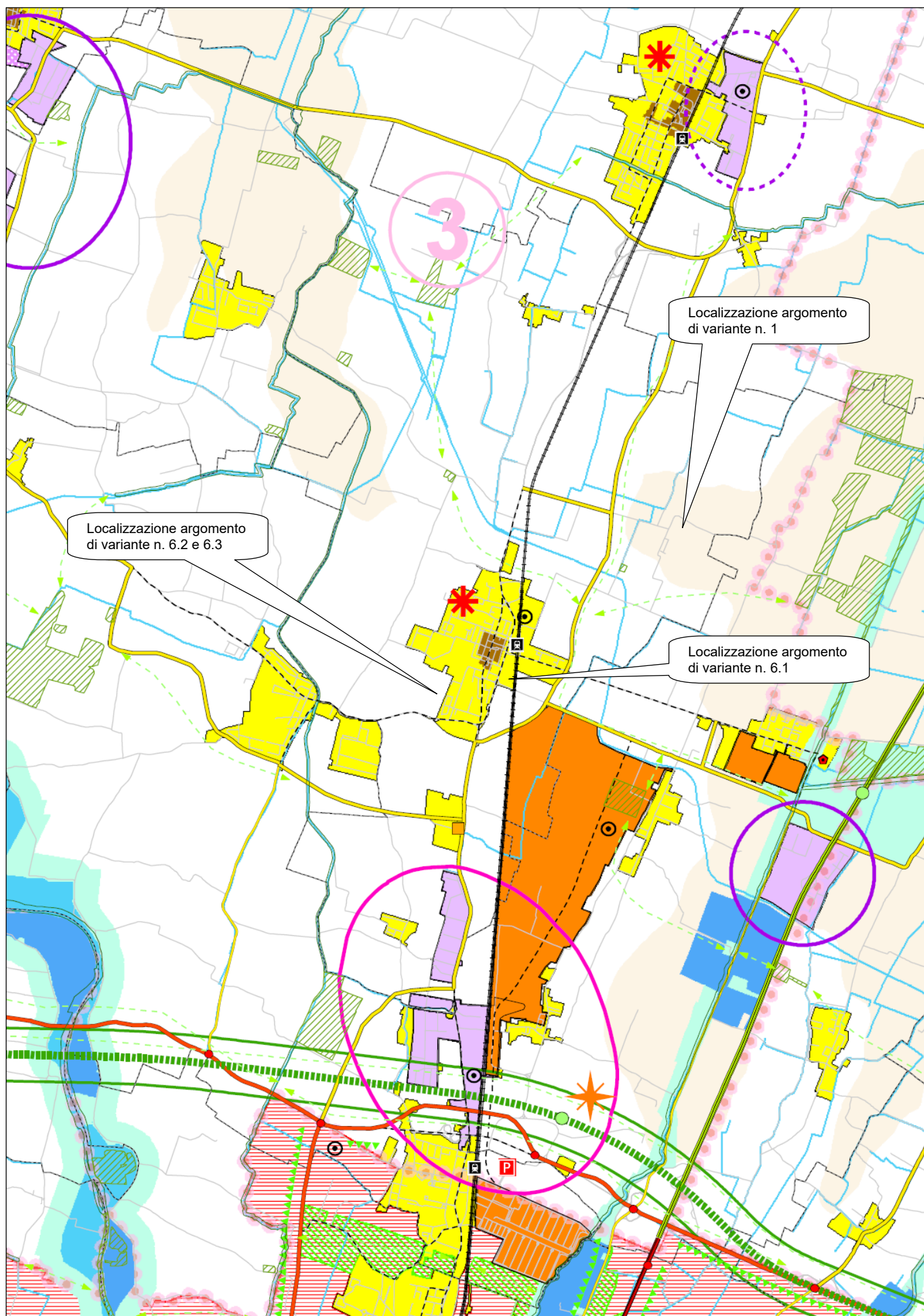
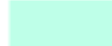


Figura 5b – Legenda figura 5a

Legenda

UNITA' DI PAESAGGIO (artt. 3.1 e 3.2):	
	1. Pianura delle bonifiche 2. Pianura persicetana 3. Pianura centrale 4. Pianura orientale 5. Pianura della conurbazione bolognese 6. Pianura imolese 7. Collina bolognese 8. Collina imolese 9. Montagna media occidentale 10. Montagna media orientale 11. Montagna media imolese 12. Montagna della dorsale appenninica 13. Alto crinale dell'appennino bolognese
SISTEMA AMBIENTALE	
Elementi prevalentemente descrittivi	
	Reticolo idrografico (art. 4.2)
	Alvei attivi e invasi dei bacini idrici (art. 4.2)
	Fasce di tutela e di pertinenza fluviale (artt. 4.3 e 4.4)
Elementi riferiti alle politiche attive	
	Nodi della rete ecologica (art. 3.5)
	Corridoi della rete ecologica esistenti e da potenziare (art. 3.5)
	Corridoi della rete ecologica da realizzare (art. 3.5)
	Aree per interventi idraulici strutturali con potenzialita' di valorizzazione ecologica (art. 4.6)
	Ambiti agricoli a prevalente rilievo paesaggistico (art.11.8)
	Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (art. 11.9)
	Ambito agricolo periurbano dell'area bolognese (art.11.10)
SISTEMA INSEDIATIVO	
Elementi prevalentemente descrittivi	
	Centri abitati (titolo 10 e 13): aree urbanizzate e aree pianificate per usi urbani (residenza, servizi, terziario, attivita' produttive)
	Centri abitati: aree urbanizzate e aree pianificate per usi urbani al di fuori del territorio provinciale
	Principali centri storici di rilevanza metropolitana (in relazione all'elevata complessita' funzionale) (titolo 10)
	Centri urbani (oltre l'area centrale bolognese e Imola) dotati di servizi specialistici e di una gamma completa di servizi di base (titolo 10)
	Principali aree produttive (art. 9.1): aree urbanizzate e aree pianificate per usi prevalentemente produttivi negli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale
	Principali insediamenti dismessi o di possibile dismissione (art. 10.4)
	Grandi strutture di vendita del settore alimentare (art. 9.5)
	Grandi strutture di vendita del settore non alimentare (art. 9.5)
	Stabilimenti a rischio di incidente rilevante (art. 9.6)

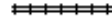
Elementi per le politiche attive:	
	Poli funzionali (art. 9.4)
	Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale consolidati per funzioni miste manifatturiere e terziarie o la cui evoluzione e' indirizzabile verso funzioni miste o terziarie (art. 9.1)
	Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale consolidati per funzioni prevalentemente produttive manifatturiere (artt. 9.1 e 9.3)
	Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale suscettibili di sviluppo per funzioni miste produttive, logistiche e del commercio non alimentare (art. 9.1)
	Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale suscettibili di sviluppo per funzioni prevalentemente produttive manifatturiere e per funzioni logistiche (artt. 9.1 e 9.3)
	Ambiti candidabili anche come nuovi poli funzionali per funzioni integrate ricreative, commerciali e del tempo libero (art. 9.4)
	Visuali della viabilita' verso il paesaggio agricolo o collinare da salvaguardare (art. 10.10)
	Discontinuita' del sistema insediativo della conurbazione bolognese da salvaguardare (art.10.10)
	Principali opportunita' di valorizzazione dei complessi architettonici non urbani per funzioni metropolitane (art. 8.5)
SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	
Elementi prevalentemente descrittivi	
	Viabilita' extraurbana locale (art. 12.12)
	Principali strade urbane o prevalentemente urbane di penetrazione, scorrimento e distribuzione (art. 12.12)
	Tracciati ferroviari esistenti e di progetto (art. 12.7)
	Progetto FS alta velocita'
Elementi per le politiche attive	
	Stazioni e fermate del Servizio Ferroviario Metropolitano o non SFM (artt. 12.6 e 12.7)
	Parcheggi scambiatori strategici del SFM (art. 12.6, comma4)
	Autostrade a pedaggio esistenti e in corso di realizzazione (art. 12.12)
	Autostrade di progetto: corridoio per il Passante Nord e la Cispadana (art. 12.12)
	Caselli autostradali esistenti e di progetto (art. 12.12)
	Sistema Tangenziale di Bologna esistente e di previsione (art.12.12)
	Aree per la realizzazione della fascia di ambientazione per la tangenziale (art. 12.16)
	"Grande rete" della viabilita' di interesse nazionale/regionale (art. 12.12)
	Principali svincoli viari esistenti e di progetto (art.12.12)
	Rete di base di interesse regionale (art. 12.12)
	Via Emilia est: interventi di riqualificazione della sede viaria esistente, miglioramento dell'accessibilita' e razionalizzazione delle intersezioni
	Viabilita' extraurbana secondaria di rilievo provinciale e interprovinciale (art. 12.12)
	Viabilita' extraurbana secondaria di rilievo intercomunale (artt. 12.12)
	Confini comunali

Figura 6a – Stralcio PTPR Tav. 1-19

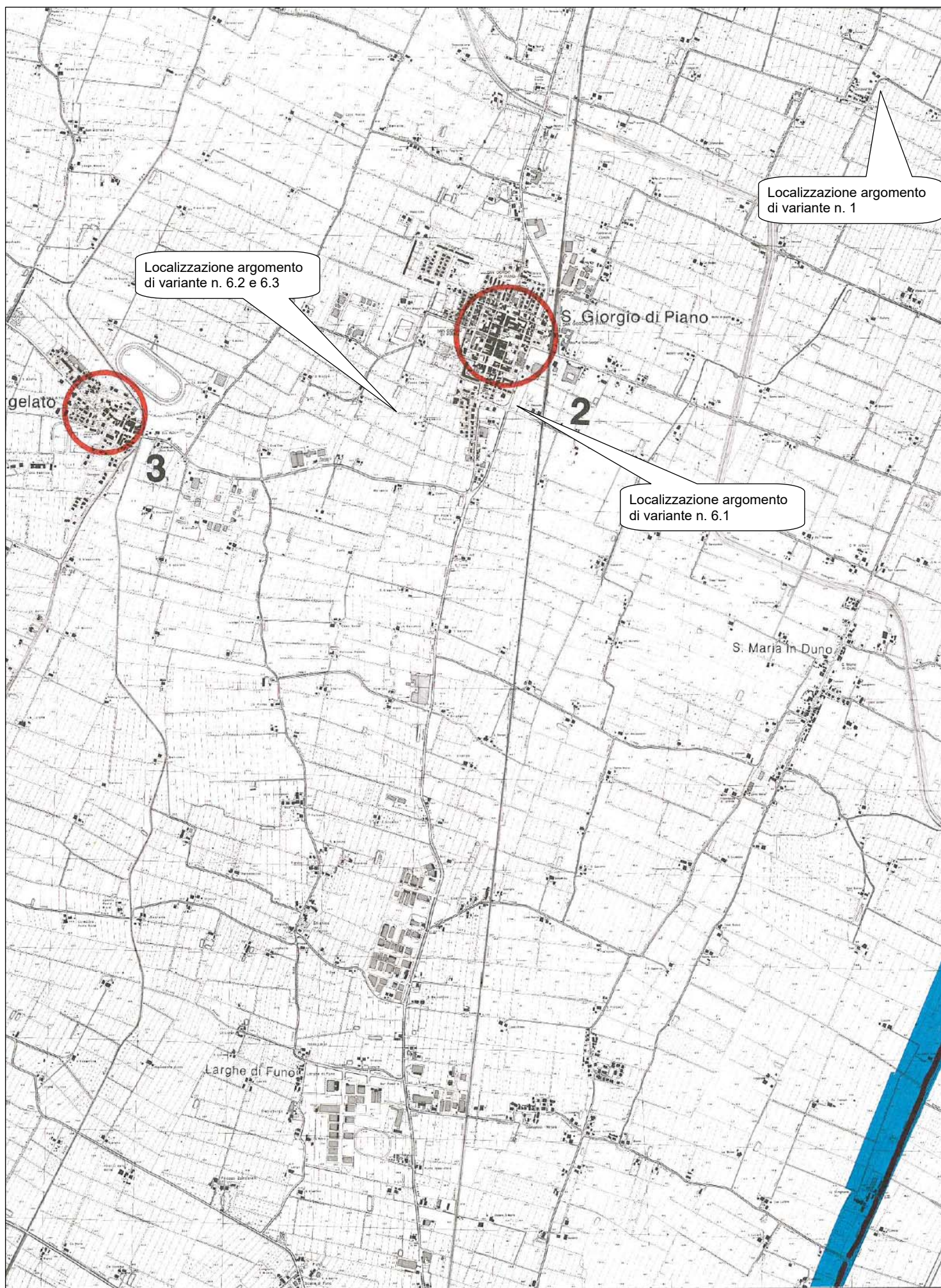
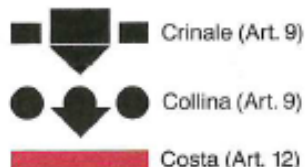


Figura 6b – Legenda figura 6a

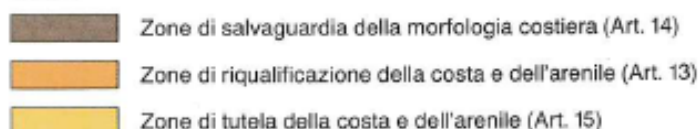
LEGENDA

Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio

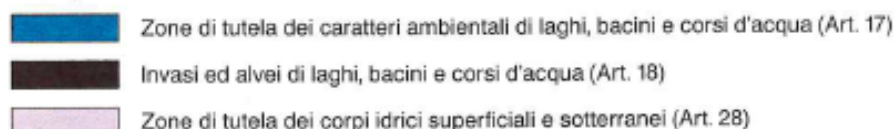
SISTEMI



COSTA

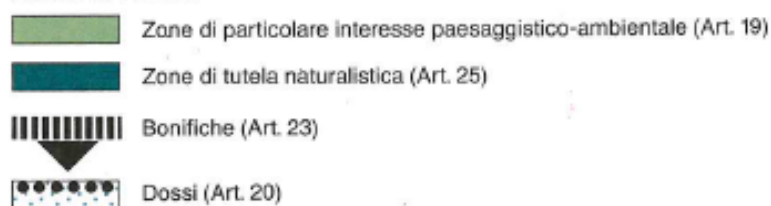


LAGHI, CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE



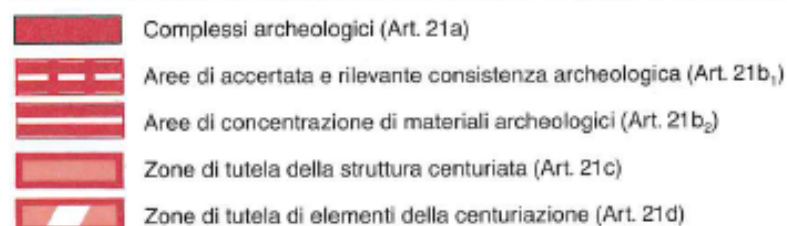
Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

AMBITI DI TUTELA



Zone ed elementi di particolare interesse storico

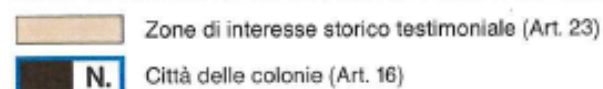
ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO



INSEDIAMENTI STORICI

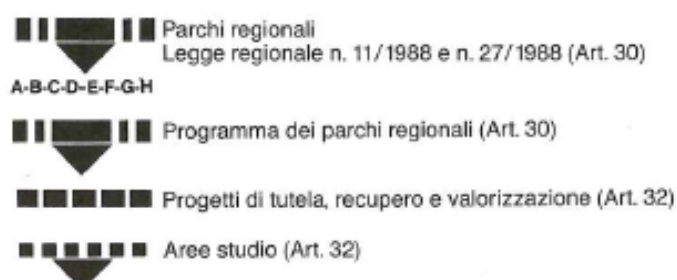


ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO E TESTIMONIALE



Progetti di valorizzazione

AREE DI VALORIZZAZIONE



Galliera

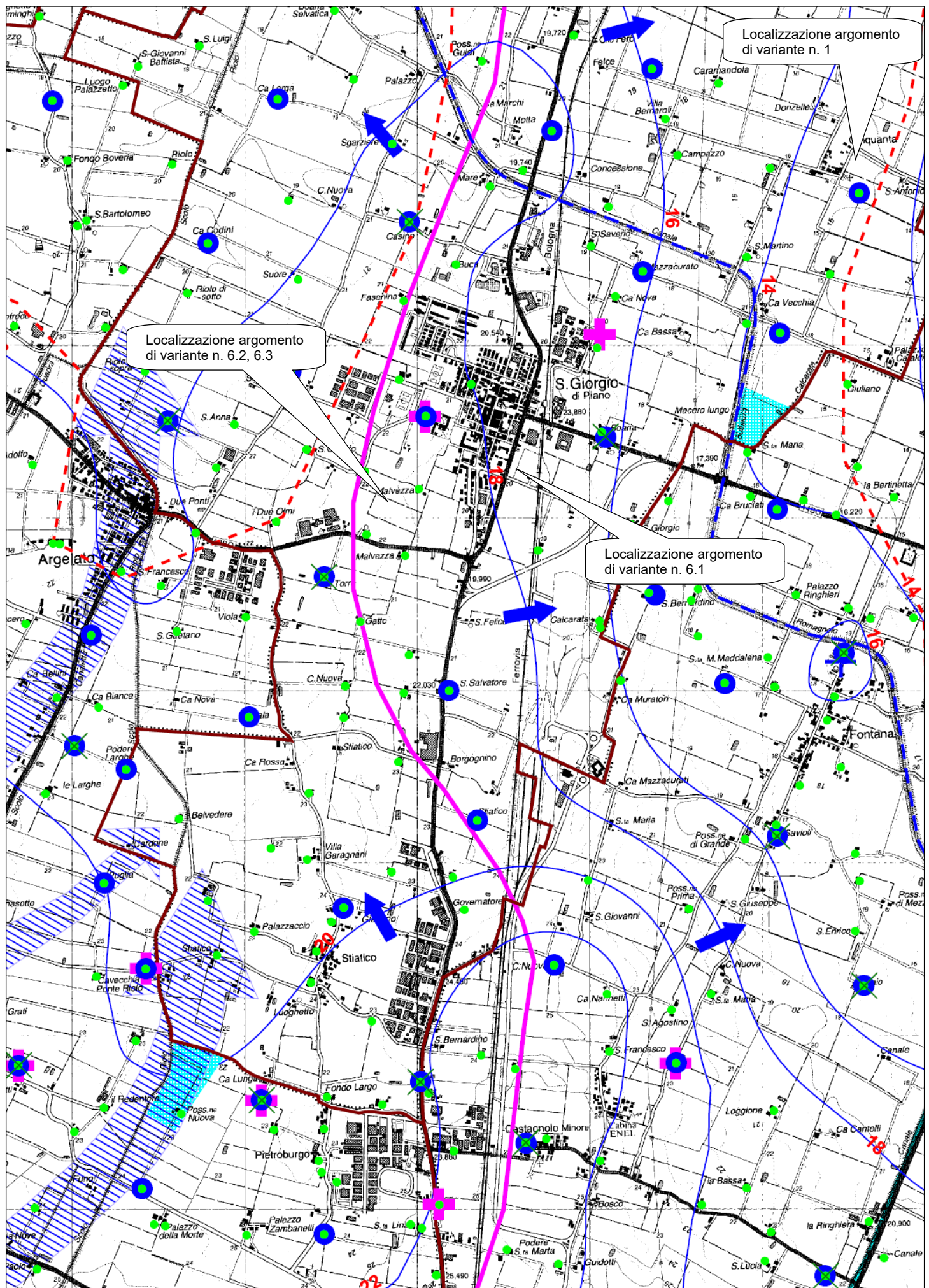


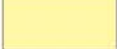
Figura 7b - Legenda figura 7a

Legenda

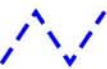
Pozzi freatici rilevati

	Campagne freatimetriche di repertorio (Studio viel)
	Campagna piezometrica settembre 2003
	Campagna misura della E.C. (settembre 2003)
	Campagna misura parametri fisico-chimici (L. 152/99)

Descrizione del campo di moto

	Isofreatiche (quote s.l.m.)
	Linee di deflusso sotterraneo principali
	Linee di flusso secondarie
	Spartiacque principali
	Alti e bassi piezometrici
	Limite della falda libera/confinata
	Zone di depressione anomala

Descrizione del campo di moto

	Idrovore
	Canale Emiliano-Romagnolo
	Opere idrauliche interferenti con la prima falda
	Casse di espansione
	Alvei attivi

	Limite comunale
	Limite area di studio

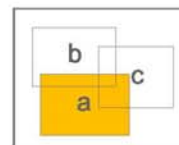


Figura 8a – Stralcio Tav. AC 1.1.b Carta litologico-morfologica del QC del DP Associato

Reno Galliera

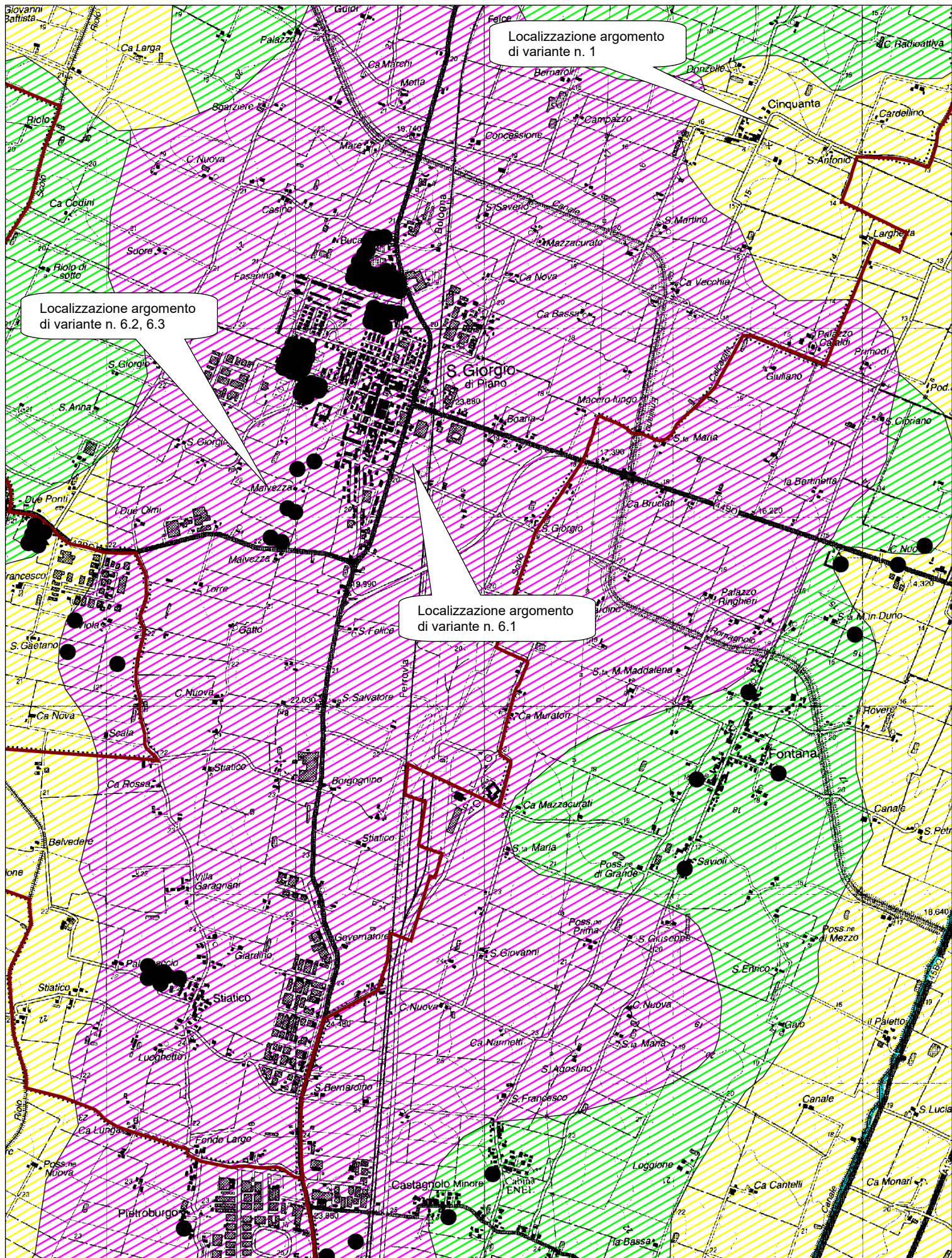


Figura 8b - Legenda figura 8a

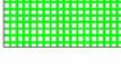
Elaborazione: dott. geol. Giovanni Viel

Legenda

Prove geognostiche

	Penetrometria statica
	Penetrometria dinamica
	Sondaggio con carotiere
	Trivellazione a secco
	Campagna penetrometrie statiche
	Campagna trivellazioni a secco

Tessiture ed Ambienti deposizionali

	Sabbie limose di conoide
	Sabbie di piana alluvionale
	Sabbie fini di piana alluvionale
	Limi di piana alluvionale
	Argille limose di piana alluvionale
	Sabbie e sabbie fini di paleodelta

	Alvei attivi
---	--------------

	Limite comunale
	Limite area di studio

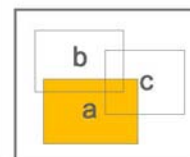
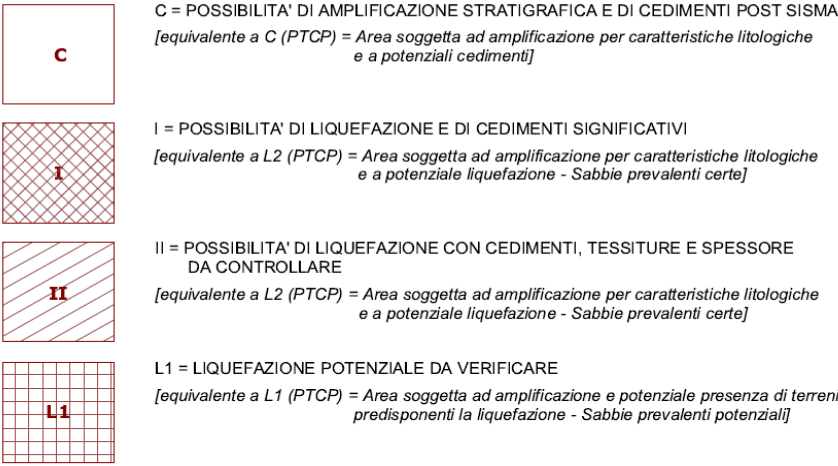


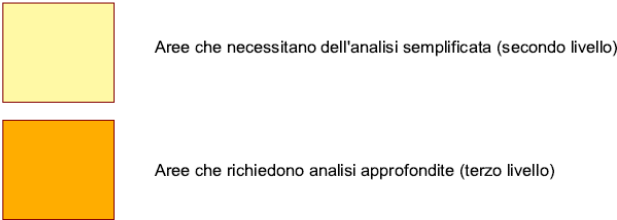
Figura 9 – Pericolosità sismica: Stralcio tavole 1a e 1b - Tavola comunale delle aree suscettibili di effetti locali - Aggiornamento con variante al PTCP in materia di riduzione del rischio sismico



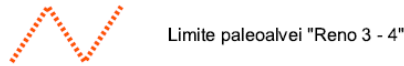
APPROFONDIMENTI SULLE AREE SUSCETTIBILI DI EFFETTI LOCALI:
AREE OMOGENEE DI PERICOLOSITA' SISMICA



ZONE OMOGENEE: SINTESI DEI LIVELLI DI APPROFONDIMENTO DA ESPLETARE
(DAL 112/2007):



ALTRI ELEMENTI DI RILEVANZA PER LA PERICOLOSITA' SISMICA:



PROVE GEOGNOSTICHE E GEOFISICHE DI RIFERIMENTO:

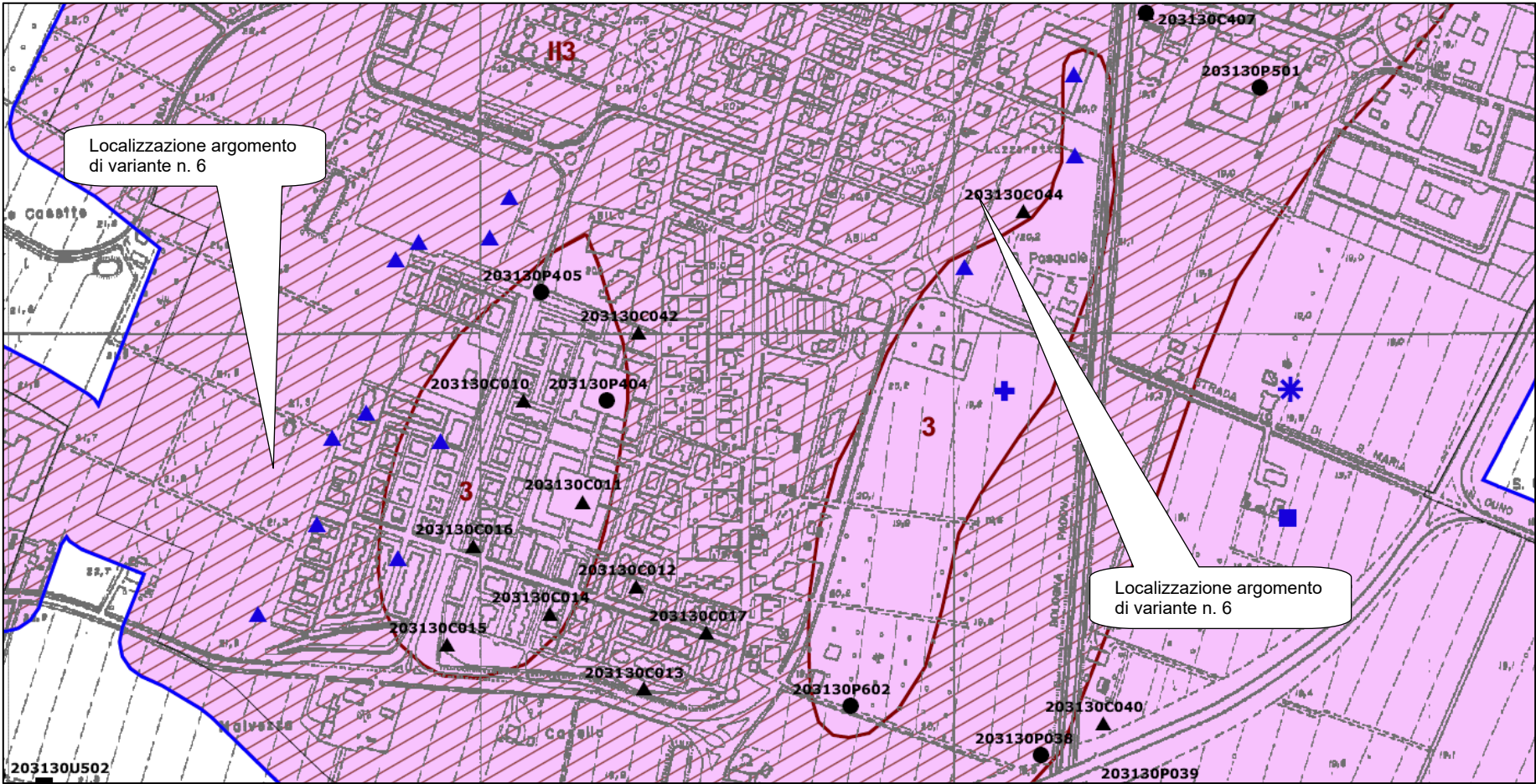
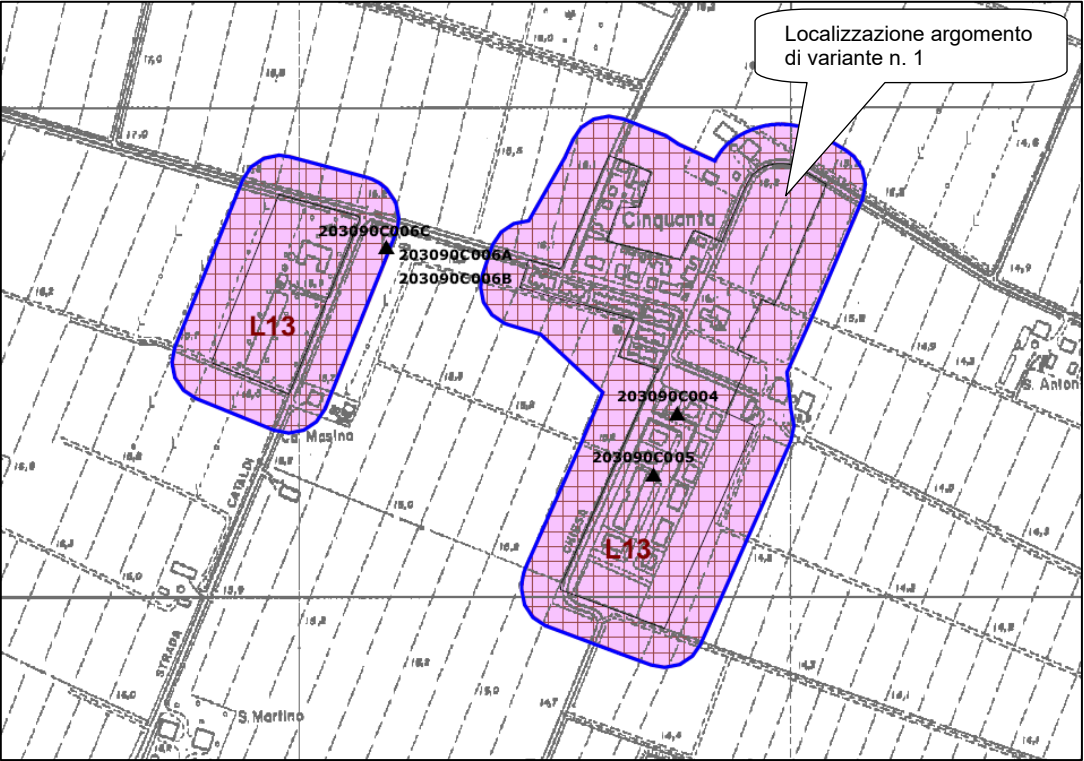
ARCHIVIO BANCA DATI R.E.R.

- PROVE PENETROMETRICHE CPTU/CPTE
- PROVE PENETROMETRICHE CPT
- SONDAGGI

PROVE PSC E ARCHIVIO COMUNALE

- PROVE PENETROMETRICHE CPTU/CPTE
- PROVE PENETROMETRICHE CPT
- SONDAGGI
- PROFILO SISMICO A RIFRAZIONE
- PROVE PENETROMETRICHE CON CONO SISMICO SCPT
- STENDIMENTI SISMICI MASW
- REGISTRAZIONI SISMICHE HVSR

Figura 10 – Microzonazione sismica semplificata : Stralcio tavole n. 2a e 2b - Aggiornamento con variante al PTCP in materia di riduzione del rischio sismico



MICROZONAZIONE SEMPLIFICATA: ZONE OMOGENEE

	CONTESTO= "PIANURA 2" [VS30 = 200 m/s] AMPLIFICAZIONE = FA (Pga) = 1.5 FA SI (0.1s-0.5s) = 1.8 FA SI (0.5s-1s) = 2.5 LIQUEFAZIONE = NON RISCONTRATA
	CONTESTO= "PIANURA 2" [VS30 = 200 m/s] AMPLIFICAZIONE = FA (Pga) = 1.5 FA SI (0.1s-0.5s) = 1.8 FA SI (0.5s-1s) = 2.5 LIQUEFAZIONE = LIQUEFAZIONE POTENZIALE DA VERIFICARE (RICHIESTI APPROFONDIMENTI DI III LIVELLO)
	CONTESTO= "PIANURA 2" [VS30 = 200 m/s] AMPLIFICAZIONE = FA (Pga) = 1.5 FA SI (0.1s-0.5s) = 1.8 FA SI (0.5s-1s) = 2.5 LIQUEFAZIONE = POSSIBILITA' DI LIQUEFAZIONE CON CEDIMENTI, TESSITURE E SPESSORI DA CONTROLLARE (RICHIESTI APPROFONDIMENTI DI III LIVELLO)
	CONTESTO= "PIANURA 2" [VS30 = 200 m/s] AMPLIFICAZIONE = FA (Pga) = 1.5 FA SI (0.1s-0.5s) = 1.8 FA SI (0.5s-1s) = 2.5 LIQUEFAZIONE = POSSIBILITA' DI LIQUEFAZIONE E DI CEDIMENTI SIGNIFICATIVI (RICHIESTI APPROFONDIMENTI DI III LIVELLO)

PROVE GEOGNOSTICHE E GEOFISICHE DI RIFERIMENTO:

ARCHIVIO BANCA DATI R.E.R.

- PROVE PENETROMETRICHE CPTU/CPTE
- ▲ PROVE PENETROMETRICHE CPT
- SONDAGGI

PROVE PSC E ARCHIVIO COMUNALE

- PROVE PENETROMETRICHE CPTU/CPTE
- ▲ PROVE PENETROMETRICHE CPT
- SONDAGGI
- ☆ PROFILO SISMICO A RIFRAZIONE
- ⊕ PROVE PENETROMETRICHE CON CONO SISMICO SCPT
- ⊕ STENDIMENTI SISMICI MASW
- * REGISTRAZIONI SISMICHE HVSR

NUOVE SCHEDA DI VALSAT PER I NUOVI AMBITI 10 E 11

(Argomento di variante n. 6.1 e 6.2)

Di seguito si riportano le schede specifiche di Valsat, redatte, secondo la metodologia ed i contenuti specifici già riportati nella Valsat generale del PSC, anche ai fini della omogeneità delle matrici ambientali e delle tematiche trattate.

Successivamente alla approvazione della presente variante, la Valsat generale citata sarà resa coordinata inserendovi le schede gli ambiti 10 e 11 come di seguito riportate.

Capoluogo Ambito 10	Prevalentemente residenziale
Localizzazione e funzioni	L'Ambito individuato si colloca a sud est dell'abitato, interposto fra la strada provinciale n. 4 Galliera e la Ferrovia BO-VE e a distanza di circa 400 metri dalla stazione ferroviaria, era già inserito in un Accordo di Programma non attuato, sottoscritto dal Comune di San Giorgio di Piano, dalla Provincia di Bologna e da un soggetto attuatore, e coinvolgeva anche altri ambiti. L'ambito è ben collegabile con la rete dei servizi esistente e programmata nonché facilmente collegabile ai collettori fognari di recente realizzazione e dovrà prevedere idonei accorgimenti per la mitigazione del rumore ferroviario e stradale, nonché contribuire alla realizzazione di opere afferenti la "città pubblica" nel versante sud-ovest
Capacità insediativa potenziale del PSC	Il PSC ha previsto per questo Ambito, una capacità insediativa complessiva residenziale di 3.013 mq di SU, ed un'ulteriore quota di superficie utile lorda per funzioni terziarie-direzionali-commerciali, sino ad un massimo del 60% della SU residenziale ammessa, da localizzare in prevalenza sul versante est, a margine della ferrovia. Il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art. 32 delle NTA del PSC e nel rispetto del dimensionamento complessivo programmato fissato all'Art. 20, paragrafo 2) del PSC medesimo. Le dotazioni territoriali saranno così calcolate: - <i>funzioni residenziali</i> - 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 28 mq di SU per abitante teorico) suddivisi in 6 mq/ab per parcheggi pubblici e 24 mq/ab per le altre dotazioni. - <i>funzioni terziarie direzionali</i> - 100 mq/100 mq di Superficie complessiva (SU + SA) suddivisi in 40mq/100 mq di SC per parcheggi pubblici e 60 mq/100 mq di SC per verde pubblico: il verde pubblico potrà essere monetizzato a seguito di specifici accordi con il Comune. Tipologia insediativa di tipo misto dal semiestensivo all'estensivo.
Condizioni di sostenibilità	- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana; le compensazioni idrauliche dovranno essere dimensionate per un volume pari a 500 mc per ettaro di superficie territoriale. - per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione a reti e impianti energetici, idrici e fognario-depurativi, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio acquedotto</u> - Da concordare con Hera prima dell'inserimento in POC. - <u>Servizio fognature e depurazione</u> - Da concordare con Hera prima dell'inserimento in POC. - <u>Servizio gas</u> - Da concordare con Hera prima dell'inserimento in POC.

	<u>Ulteriori condizionamenti:</u> - Rispetto al clima acustico ed alla qualità dell'aria che interessano l'Ambito, si individuano i seguenti condizionamenti: ▪ previsione e realizzazione di una fascia ineditata con funzione ecologico ambientale profonda almeno 50 metri sul fronte della linea ferroviaria; se sarà necessario dovranno essere realizzate idonee barriere per salvaguardare il clima acustico;
Condizionamenti ambientali	- I nuovi interventi dovranno essere realizzati all'esterno della fascia di rispetto stradale e ferroviario - il POC dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti; in particolare si dovrà prevedere un sistema di smaltimento costituito da reti fognarie per le acque nere, per le acque bianche contaminate, (ABC) e da reti con collettori e sistemi di accumulo per le acque bianche non contaminate (ABCN) secondo le caratteristiche stabilite dall'autorità idraulica. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore e nel rispetto delle norme del PSAI per quanto riguarda il controllo degli apporti d'acqua. - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - dovranno essere perseguiti gli obiettivi di tutela della qualità e dell'uso razionale delle risorse idriche superficiali e sotterranee di cui al Titolo 5 del PTCP, come modificato con variante approvata con delibera di Cons. Prov. 15/2011, in recepimento del PTA regionale - dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto previsto dalle norme di settore e declinato nel RUE - si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque in linea generale, nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III^a; in sede di POC, dovranno comunque essere dettagliati gli indirizzi volti a mitigare le criticità acustiche che verranno evidenziate e, in sede di progettazione definitiva degli edifici, adottati idonei requisiti edilizi passivi per la mitigazione del rumore. - si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III^a - dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile – se presenti -, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture. - qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti

	di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti. - in sede di POC dovranno essere effettuati approfondimenti (in materia di acustica, direzione dei venti dominanti, orientamenti degli edifici, organizzazione delle aree verdi ecc.), atti ad identificare i criteri più idonei per la localizzazione delle residenze. - i soggetti attuatori dovranno, di concerto con l'Amministrazione Comunale, produrre una valutazione dell'incidentalità stradale nell'Ambito per individuare eventuali punti critici che richiedano interventi di messa in sicurezza in relazione alle scelte proposte nel PUA.
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche: non ci sono limitazione geotecniche per edifici di normale impegno (D). - limitazioni idrauliche: nessuna - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 34 delle NTA del PSC, e secondo quanto previsto nell'Appendice 5 al RUE <i>"Criteri operativi per le indagini e gli approfondimenti in materia sismica (terzo livello di approfondimento) nel territorio comunale"</i>

Capoluogo Ambito 11	Prevalentemente residenziale
Localizzazione e funzioni	L'Ambito individuato si colloca sul margine sud-ovest della zona di espansione più recente, a distanza di circa m 1.500 dalla ferrovia BO-VEera già inserito in un Accordo di Programma non attuato, sottoscritto dal Comune di San Giorgio d'Almone, dalla Provincia di Bologna e da un soggetto attuatore, e coinvolgeva anche altri ambiti. E' ben collegabile con la rete dei servizi esistente e programmata nonché facilmente collegabile ai collettori fognari di recente realizzazione. Ad esso vanno assegnati alcuni compiti per una migliore definizione del ruolo di questo settore urbano del centro abitato: ▪ è a carico dell'Ambito la realizzazione di una fascia di valore ecologico ambientale (rispetto la matrice rumore e qualità dell'aria) profonda almeno 50 metri da prevedere sul fronte sud, a margine della strada provinciale Centese, in continuità con l'ambito n. 6. Per il resto l'Ambito partecipa alla formazione della perequazione urbanistica insieme agli altri Ambiti del comune.
Capacità insediativa potenziale del PSC	Il PSC ha previsto per questo Ambito, una capacità insediativa complessiva residenziale di 11.168 mq di SU; ed un'ulteriore quota di superficie utile lorda per funzioni terziarie-direzionali-commerciali, sino ad un massimo del 10% della SU residenziale ammessa. Il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art. 32 delle NTA del PSC e nel rispetto del dimensionamento complessivo programmato fissato all'Art. 20, paragrafo 2) del PSC medesimo. Le dotazioni territoriali saranno così calcolate in relazione alle funzioni previste: - <i>funzioni residenziali</i> - 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 28 mq di SU per abitante teorico) suddivisi in 6 mq/ab per parcheggi pubblici e 24 mq/ab per le altre dotazioni. - <i>funzioni terziarie direzionali</i> - 100 mq/100 mq di Superficie complessiva (SU + SA) suddivisi in 40mq/100 mq di SC per parcheggi pubblici e 60 mq/100 mq di SC per verde pubblico: il verde pubblico potrà essere monetizzato a seguito di specifici accordi con il Comune. Tipologia insediativa di tipo misto dal semiestensivo al semintensivo
Condizioni di sostenibilità	- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana; le compensazioni idrauliche dovranno essere dimensionate per un volume pari a 500 mc per ettaro di superficie territoriale. - per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione a reti e impianti energetici, idrici e fognario-depurativi, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio acquedotto</u> - Da concordare con Hera prima dell'inserimento in POC. - <u>Servizio fognature e depurazione</u>

	- Da concordare con Hera prima dell'inserimento in POC. - <u>Servizio gas</u> - Da concordare con Hera prima dell'inserimento in POC.
Condizionamenti ambientali	- il POC dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti; in particolare si dovrà prevedere un sistema di smaltimento costituito da reti fognarie per le acque nere, per le acque bianche contaminate, (ABC) e da reti con collettori e sistemi di accumulo per le acque bianche non contaminate (ABCN) secondo le caratteristiche stabilite dall'autorità idraulica. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore e nel rispetto delle norme del PSAI per quanto riguarda il controllo degli apporti d'acqua. - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - dovranno essere perseguiti gli obiettivi di tutela della qualità e dell'uso razionale delle risorse idriche superficiali e sotterranee di cui al Titolo 5 del PTCP, come modificato con variante approvata con delibera di Cons. Prov. 15/2011, in recepimento del PTA regionale - dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE - si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque in linea generale, nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III^a - si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III^a - dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile – se presenti -, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture. - qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti.

	- dovranno essere perseguiti gli obbiettivi del PTA provinciale relativamente alla qualità delle acque, alla riduzione dei carichi di acque reflue, dell'inquinamento veicolato dalle acque meteoriche, dei carichi diffusi e dei prelievi ad uso civile, nonché al rispetto del deflusso minimo vitale. - i soggetti attuatori dovranno, di concerto con l'Amministrazione Comunale, produrre una valutazione dell'incidentalità stradale nell'Ambito per individuare eventuali punti critici che richiedano interventi di messa in sicurezza in relazione alle scelte proposte nel PUA.
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche: limitazione geotecniche (B). - limitazioni idrauliche: nessuna - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 34 delle NTA del PSC, e secondo quanto previsto nell'Appendice 5 al RUE <i>"Criteri operativi per le indagini e gli approfondimenti in materia sismica (terzo livello di approfondimento) nel territorio comunale"</i>